

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
SEDUTA N. 146 DI VERNERDÌ 20 DICEMBRE 2024**

Indice degli argomenti trattati:

**Approvazione processi verbali sedute precedenti:**

PRESIDENTE (Oliviero)

**Comunicazioni del Presidente:**

PRESIDENTE (Oliviero)

**Esame della delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n.250 del 12 dicembre 2024 avente ad oggetto "Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale della Campania per il triennio 2025-2027 – Proposta al Consiglio". Reg. Gen. 743/II;**

PRESIDENTE (Oliviero)

VOLPE (Partito Socialista Italiano – Campania Libera – Noi di Centro – Noi Campani)

**Esame del disegno di legge "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2025-2027 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale per il 2025" Delibera di Giunta regionale n. 682 del 6 dicembre 2024. Reg. Gen. 416;**

PRESIDENTE (Oliviero)

PICARONE (PD)

MUSCARÀ (Misto)

CALDORO (Moderati e Riformisti – UDC, nPSI, Cdl)

CIAMPI (M5S)

ABBATE (Partito Socialista Italiano – Campania Libera – Noi di Centro – Noi Campani)

AMENTE (Fratelli d'Italia)

LETTIERI (De Luca Presidente)

DE LUCA, Presidente Giunta regionale

CAMMARANO (Movimento 5 Stelle)

IOVINO (Italia Viva)

NAPPI (Lega Campania)

CINQUE, Assessore al Bilancio

SAIELLO (Movimento 5 Stelle)

CARPENTIERI (Fratelli d'Italia)

PISCITELLI (Fratelli d'Italia)

GRIMALDI (Moderati e Riformisti – UDC – nPSI Cdl)

RESCIGNO (Lega Campania)

DISCEPOLO, Assessore all'Urbanistica

FIOLA (PD)

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive

**Esame del disegno di legge "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2025-2027 della Regione Campania" Delibera di Giunta regionale n. 682 del 6 dicembre 2024. Reg. Gen. 417.**

PRESIDENTE (Oliviero) PICARONE (PD)

## **PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GENNARO OLIVIERO**

**La seduta ha inizio alle ore 15.14**

**PRESIDENTE (Oliviero).** Iniziamo i lavori.

### **APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI SEDUTE PRECEDENTI**

Passiamo al primo punto dell'ordine del giorno: "Approvazione processi verbali sedute precedenti".

Approvazione processo verbale n. 143 relativo alla seduta di Consiglio del 28 novembre 2024.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

Approvazione del processo verbale n. 144 relativo alla seduta di Question Time del 4 dicembre 2024.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

### **COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

Comunico che sono state presentati i seguenti provvedimenti legislativi:

Proposta di legge "Modifiche alla legge regionale 5 luglio 2023, n. 14. Norme in materia di turismo itinerante Garden Sharing e aree di sosta caravan e autocaravan" Reg. Gen. 413. Ad iniziativa del consigliere Tommaso Pellegrino. Assegnata alla IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II e III per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Proposta di Legge: "La terapia del sorriso in regione Campania". Reg. Gen. 414. Ad iniziativa del consigliere Tommaso Pellegrino. Assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

"Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza della Regione Campania. NADEF 2025-2027". Delibera di Giunta regionale n. 681 del 6 dicembre 2024. Reg. Gen. 415. Ad iniziativa della giunta regionale Presidente Vincenzo De Luca ed assessore Ettore Cinque. Assegnata alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I, III, IV, V, VI, VII e VIII per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Disegno di Legge: "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2025-2027 della Regione Campania. Legge di stabilità regionale per il 2025" Delibera di Giunta regionale n. 682 del 6 dicembre 2024. Reg. Gen. 416. Ad iniziativa della Giunta regionale

assessore Ettore Cinque. Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I, III, IV, V, VI, VII e VIII per il parere.  
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Disegno di Legge: "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2025-2027 della Regione Campania" Delibera di Giunta regionale n. 682 del 6 dicembre 2024. Reg. Gen. 417. Ad iniziativa della Giunta regionale assessore Ettore Cinque. Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I, III, IV, V, VI, VII e VIII per il parere e al Collegio dei Revisori dei Conti per la relazione.  
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel Resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno.  
Comunico, inoltre, che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel Resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento Interno.

**ESAME DELLA DELIBERA DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE  
N.250 DEL 12 DICEMBRE 2024 AVENTE AD OGGETTO "BILANCIO DI PREVISIONE  
FINANZIARIO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA PER IL TRIENNIO 2025-  
2027 – PROPOSTA AL CONSIGLIO". REG. GEN. 743/II**

Passiamo al terzo punto dell'ordine del giorno relativo a: Esame della delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n.250 del 12 dicembre 2024 avente ad oggetto "Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale della Campania per il triennio 2025-2027 – Proposta al Consiglio". Reg. Gen. 743/II.

Comunico che la II Commissione consiliare permanente, in data 16 dicembre 2024, ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.

Comunico, inoltre, che il provvedimento è munito della relazione del Collegio dei revisori dei conti approvata in data 16 dicembre 2024.

Concedo la parola al consigliere Volpe Andrea in qualità di Questore al Finanze del Consiglio regionale della Campania.

Questore Volpe, prego.

**VOLPE (Partito Socialista Italiano – Campania Libera – Noi di Centro – Noi Campani).**

Grazie Presidente. Colleghi, come sapete, l'articolo 115 del Regolamento Interno al Consiglio regionale prevede che il Bilancio del Consiglio è approvato preliminarmente nella stessa seduta in cui si approva il Bilancio della Regione.

Chiedo la possibilità di allegare la relazione integrale per darne lettura, una sintesi della lettura della relazione.

Nel corso degli ultimi anni, i trasferimenti regionali a favore dell'Assemblea hanno intrapreso un percorso virtuoso a testimonianza della fattiva collaborazione offerta all'obiettivo di riduzione della spesa pubblica, passando dagli 86 milioni 054 mila euro del 2010 ai 50 milioni 675 mila euro del 2025, dunque, il Bilancio del Consiglio prevede, per il triennio 2025-2027, un fabbisogno finanziario pari a 50 milioni 675 mila euro a carico delle finanze regionali.

Con il trasferimento di 50 milioni 675 mila euro il Consiglio copre sia le spese correnti che quelle in conto capitale.

Nel Bilancio di Previsione non è applicato né avanzo accantonato, né avanzo vincolato.

Le partite di giro ammontano, complessivamente, a 12 milioni, ovviamente, le partite di giro non hanno natura autorizzatoria in quanto trattasi di somme incassate e destinate a terzi.

Occorre evidenziare che il Bilancio presenta equilibrio di competenza, equilibrio di cassa, con saldo iniziale di 65 milioni e saldo finale di 41 milioni 995 mila 887,59.

In chiusura una piccola parentesi sul fondo rischio da recuperi, la Legge regionale 20/2003, legge regionale 25/2003, per il Fondo Rischi risultano stanziati 1 milione 941 mila 040,76 euro, per ciascun anno del triennio 2025-2027.

Le modalità di alimentazione del Fondo sono contenute nella delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 38 del 24 giugno 2021, approvata dal Consiglio regionale nella Seduta del 13 luglio 2021.

L'importo complessivo a regime d'accantonare risulta pari a 48 milioni 415 mila 197,80.

La somma già accantonata al 31 dicembre risulta essere pari a 12 milioni 299 mila 586,34. Grazie.

**PRESIDENTE (Oliviero).** C'è la discussione generale. Qualcuno prende la parola? È un atto amministrativo.

Prego i colleghi di raggiungere l'Aula, si vota.

Pongo in votazione l'atto amministrativo.

Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centrodestra, di Muscarà e M5S.**

**ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE “DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO PER IL TRIENNIO 2025-2027 DELLA REGIONE CAMPANIA – LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE PER IL 2025” DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 682 DEL 6 DICEMBRE 2024. REG. GEN. 416**

Passiamo al punto n. 4 dell'ordine del giorno: Esame del disegno di legge “Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2025-2027 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale per il 2025” Delibera di Giunta regionale n. 682 del 6 dicembre 2024. Reg. Gen. 416.

Comunico che la II Commissione Consiliare Permanente, riunitasi nella Seduta del 16 dicembre ultimo scorso, ha esaminato il provvedimento e a maggioranza ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.

Dichiaro aperta la discussione generale. Do la parola al Presidente della Commissione Bilancio per la relazione. Prego Picarone.

**PICARONE (PD).** Presidente del Consiglio, Presidente della Giunta, colleghi, il disegno di legge oggi in esame: “Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2025-2027 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale per il 2025”. Reg. Gen. 416, rientra in uno degli atti di programmazione economica finanziaria previsti dall'articolo 111 del Regolamento Interno che la Regione approva entro il 31 dicembre.

Il provvedimento è adottato ai sensi dell'articolo 36 del decreto legislativo 118/2011 secondo il quale la Regione adotta, in relazione alle esigenze derivanti dallo sviluppo di fiscalità regionale, una Legge di Stabilità Regionale contenente il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel Bilancio di Previsione. Pertanto, essa contiene norme tese a realizzare effetti

finanziari con decorrenza dal primo anno, considerato nel Bilancio di Previsione e disciplinato dal principio applicato riguardante la programmazione. In tale contesto la II Commissione, nella Seduta del 16 dicembre, ha espresso parere di merito sul testo normativo presentato dalla Giunta, con delibera 682 del 6 dicembre 2024.

Il provvedimento composto dalla Giunta è composto da 29 articoli, più l'entrata in vigore della Legge ed è stato arricchito da proposte emendative presenti in Commissione sia da parte delle opposizioni che da parte della maggioranza.

Il testo licenziato dalla Commissione è suddiviso in 5 Titoli e 57 articoli. Il Titolo I riguarda le disposizioni in materia di entrate.

L'articolo 1 dispone sulla tassa automobilistica. C'è un provvedimento di riordino e adeguamento normativo.

L'articolo 2 dispone sulle agevolazioni in materia di tributo speciale per il deposito in discarica.

L'articolo 3 include gli studenti delle Università telematiche nella Tassa regionale per il diritto allo studio universitario.

L'articolo 4 introduce il principio del contraddittorio, soprattutto in materia tributaria. C'è un adeguamento normativo in buona sostanza alle previsioni della Legge statale per introdurre appunto il principio del contraddittorio.

L'articolo 5 tratta gli oneri istruttori in materia di autorizzazione unica, prevedendo per le spese istruttorie varie casistiche.

L'articolo 6 è l'articolo che facciamo sempre sul costo del indebitamento, dando mandato alla Giunta per contenere il costo dello stesso. È un mandato per la ristrutturazione del debito, per revisione, appunto ristrutturazione e rinegoziazione che tanti risparmi ci ha fatto conseguire in passato e ci auguriamo ce ne faccia conseguire anche in futuro.

L'articolo 7 dispone per la prima volta l'introduzione di un nuovo indebitamento. Si tratta di un indebitamento con mutuo presso Cassa Depositi e Prestiti di 150 milioni che deriva da un obbligo di Legge, perché non è più consentito e precluso cofinanziare i Fondi Europei con Fondi Sviluppo e Coesione, se non in una misura fino al 50 per cento, quindi la misura è stata sostanzialmente obbligata.

Nell'articolo 8 parliamo del Titolo III, Interventi a sostegno delle politiche regionali, sono i primi interventi di costo. Intervento per la legalità al Capo I, all'articolo 8 il Fondo Unico per i Beni Confiscati, un fondo sul quale è stato recentemente concluso un bando specifico. È dotato di 1.800.000 euro per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027. Il fondo di cui al comma 1 è finanziato per 1.500.000 euro a valere sul Titolo II e 300 mila euro sul Titolo I.

Per il Fondo regionale per il sostegno socioeducativo, scolastico e formativo delle vittime innocenti di camorra, dei reati intenzionali violenti e dei loro familiari, per il quale sono confermati 500 mila euro, anche per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027.

L'articolo 10 tratta del Fondo per il Sistema Integrato della Videosorveglianza Stradale. In questo caso la Regione mette 450 mila euro come cofinanziamento per giungere ad una spesa, ad una disponibilità complessiva da congiungere ai finanziamenti statali fino a 3 milioni di euro per fare interventi specifici.

L'articolo 11 è il primo articolo di rimando alle tabelle. È un articolo che muove 145 mila euro per interventi specifici che riguardano un bene confiscato, Casa Mehari, e tre interventi specifici di videosorveglianza in Tabella A.

L'articolo 12 conferma il Fondo per il sistema bibliotecario e museale regionale, stanziando nella misura di 973 mila euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026 per Missione 5, Programma 2, Titolo I. 145 mila euro per gli anni 2025 e 2026 per quanto riguarda le biblioteche, invece per quanto attiene ai musei sono destinati 110 mila euro per il 2025 e 2026, di cui 165 mila nell'ambito della

Missione 5, Programma 2, Titolo I e 445 mila euro sempre per due anni, Missione 5, Programma 2, Titolo II del Bilancio.

C'è il Fondo per la cultura, Legge 7 in cui è disposto uno stanziamento di 2 milioni di euro.

Ci sono interventi per le comunità locali nel settore culturale, la Tabella C che è alimentata per un complessivo di 3.655.000 euro.

C'è il sostegno al Settore regionale dello Spettacolo, è stanziato un fondo di 15 milioni di euro per lo spettacolo, la famosa Legge n. 6 del 2007.

Lo stanziamento di cui al comma 1 è finanziato per 14.658 per Missione 5, Programma 2, Titolo 1 e 342 per Missione 5 Programma 2, Titolo II.

Poi, c'è il contributo per i teatri, Teatro San Carlo per 5 milioni e Giuseppe Verdi per 2 milioni.

Il sostegno al Museo e delle arti sanitarie e storia delle medicine, è uno stanziamento di 50 mila euro.

All'articolo 18, c'è un fondo regionale per l'attività cinematografica, si confermano 5 milioni per il 2025.

C'è il contributo alla Fondazione Città della Scienza per 3 milioni, c'è un evento culturale all'articolo 20 per Sentieri mediterranei del Comune di Summonte.

C'è un intervento in campo di istruzione universitaria per fornire una specifica formazione al personale sanitario, è disposto uno stanziamento di 20 mila, si tratta di un master in materia di violenza di genere.

All'articolo 22 ci sono interventi sociali e sociosanitari per 50 milioni di euro. Credo che sia una delle poste più importanti di questo Bilancio, è scomposta in tre parti, 12 milioni a valere sul Fondo Sociale Europeo, 28 a valere per quello che riguarda la quota sociale delle prestazioni sociosanitarie per persone con disabilità e non autosufficienti.

La Regione si fa carico della parte degli ambiti incrementando questo fondo per 5 milioni di euro.

Poi, ci sono 10 milioni, sempre nell'ambito di questi 50, quale quota sociale delle persone con disabilità non autosufficienti, di cui alla lettera B.

La Regione continua a mantenere forte il suo impegno per le politiche sociali, con uno stanziamento complessivo di 50 milioni di euro.

Poi, c'è un ulteriore intervento che è stato introdotto con un emendamento a firma di due colleghi, tra cui il sottoscritto, per il benessere psicologico dei pazienti oncologici, stanziamento di 100 mila euro per la musicoterapia nei reparti oncologici. Il collega Pellegrino è l'ispiratore di quest'emendamento.

Poi, ci sono interventi a tutela delle fasce deboli nelle comunità locali, per incrementare la fornitura di servizi in materia di protezione sociale. Abbiamo una serie di emendamenti tabellari nella tabella H disposta dai colleghi, per un complessivo di 1 milione 270 mila euro.

Poi, c'è il fondo Durante noi e Dopo di noi, confermato per 200 mila euro per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027. Si tratta della legge 3/2017.

All'articolo 25, il sostegno alle donne vittime di violenza. Era entrato, quest'articolo, con 500 mila euro di stanziamento, c'è stato un ulteriore incremento di 100 mila in virtù di un emendamento presentato, credo, dalla collega Fiola.

Contributo straordinario alla Fondazione del Villaggio dei Ragazzi. Si conferma l'intervento del 2025 di 2 milioni 200 euro.

Poi, c'è il Fondo regionale per il contrasto all'emergenza abitativa per le persone che si trovano in particolari situazioni di emergenza o disagio abitativo è stanziato, per il 2025, 1 milione e mezzo e 500 mila euro per il 2026 e per il 2027.

C'è un emendamento che ha dato luogo all'articolo 28 per la restituzione dei contributi per alloggi realizzati da cooperative edilizie a proprietà indivisa.

Poi, arriviamo al Capo V, intervento per le politiche del lavoro, fondi regionali a sostegno dell'occupazione femminile. C'è uno stanziamento di un fondo di 675 mila euro.

Poi, c'è un incremento del Fondo, era entrata per 100 mila euro questa misura, Fondo regionale per il sostegno dei figli delle vittime degli incidenti mortali sul lavoro. L'intervento porta a 250 mila euro questo fondo. Ne abbiamo parlato all'interno della Risoluzione alla Nota di aggiornamento al DEFR, specificando che questa deve essere una delle politiche di sostegno della Regione Campania.

Disposizione in materia di attività commerciali. Si conferma lo stanziamento di 500 mila euro. Poi, ci sono interventi a sostegno delle PMI e dell'artigianato. Anche questa è la tabella I, si tratta di interventi per complessive 175 mila euro.

Poi c'è un'altra misura di un ulteriore stanziamento nella tabella L per complessivi 195 mila euro. Poi c'è un disposizione nel capo 7: "Disposizioni in materia di mutui contratti da Enti Locali", la famosa Legge 51 che abbiamo, a suo tempo, sbloccato e che ha consentito di fare interventi ai Comuni per decine e decine di milioni di euro.

Credo che siamo all'ultima proroga di 4 mesi per gli interventi che sono rimasti pochissimi, due o tre Comuni, gli abbiamo dato la possibilità, ma credo che la Cassa Depositi e Prestiti non conceda ulteriore proroga, fino al 31 ottobre 2025, una proroga di quattro mesi, praticamente, per completare i lavori che consentono di evitare di gravare sul proprio Bilancio.

Poi ci sono interventi sul territorio per le politiche giovanili, Sport e Tempo Libero, sempre nella Tabella D dove sono elencati interventi per 1 milione 115 mila euro.

Sulle tabelle ci sono interventi per circa 250 interventi su cui hanno contribuito tutti i colleghi del Consiglio regionale, uno escluso, che mi pare sia Piscitelli, se non sbaglio.

Interventi per lo sviluppo del turismo e delle comunità locali, tabella E "Interventi per complessivi 630 mila euro".

Interventi per gli spazi urbani e per il territorio. Qui abbiamo la tabella F "Interventi per 3 milioni e 60 mila euro", si tratta sempre di strutture quali: i servizi pubblici, culture, strutture ricreative a beneficio della collettività".

Interventi per la mobilità. C'è un solo stanziamento in tabella G di un rifacimento viario per 25 mila euro.

Capo undicesimo "Rifinanziamento Legge Regionale di Spesa". C'è questo famoso articolo che rimanda alla tabella per il Rifinanziamento delle Leggi Regionali di Spesa, non voglio andare nello specifico per elencare tutti gli interventi che sono previsti all'interno di questa tabella. Tuttavia, ci sono misure molto importanti, a cui hanno contribuito anche i colleghi con emendamenti specifici, a parte il Documento che è uscito dal Disegno di Legge della Giunta, parliamo dei parchi, di bonifiche integrali, del Garante dei Disabili, della disabilità visiva, del turismo, dell'Editoria Libraria, dei contratti di fiume, della Legge sulla Comunicazione, del Fondo per la Violenza di Genere, della qualità dell'architettura, delle Fondazioni di Comunità, dell'illuminazione dei monumenti, della valorizzazione delle produzioni tipiche, della funicolare di Montevergine, del blockchain per la tracciabilità e la rintracciabilità, della viabilità minore, dei punti lettura, della violenza per discriminazione di genere, del contributo Ceinge, del sostegno dei siti Unesco, del Giffoni Film Festival, del Patrimonio Edilizio Sportivo, del Fondo per le Biblioteche regionali, del contributo per l'attività per l'Arus, per la Zootecnia sostenibile, della formazione e informazione per la guida sicura, circoli nautici, delle parrucche per l'alopecia da chemioterapia, dello Street Art, del Fondo per maltrattamento minori, dell'economia sociale territoriale, dei consorzi di tutela per quanto riguarda i vini IGP, dell'olio turismo, dell'enoturismo, a volo d'uccello, li ho un po' citati tutti e credo che siano leggi molto importanti, cioè, oggi la Regione è riuscita a mantenere gli

impegni di spesa su tutti i programmi previsti dal Bilancio e incrementare, ulteriormente, nonostante i tagli sostanziosi che ha fatto il Governo.

Ho ricordato prima quello dei 150 milioni a cui ci hanno costretto per cofinanziare i fondi europei con la contrazione del mutuo alla Cassa Depositi e Prestiti.

Abbiamo parlato prima, nella risoluzione, del contributo alla finanza pubblica che costerà, a regime, oltre 100 milioni di euro in più rispetto ai 210 milioni che già dobbiamo sborsare per ripianare i disavanzi che abbiamo ereditato.

Passiamo al Titolo IV: "Modifiche legislative".

Qui c'è un articolo che riguarda l'istituzione, un richiamo alla Legge 29 luglio 1985 n. 10 che attiene l'istituzione dell'Agenzia regionale per la Protezione Ambientale in Campania. Anche a seguito della parifica, è stato introdotto questo articolo per dettagliare in maniera specifica le attività che confluiscono nei LEA da quelli che non vi confluiscono. Quindi si va a fare su base triennale un programma di attività per allinearci da questo punto di vista e l'articolo 40 opera un sostanziale riordino.

C'è poi l'articolo 41, modifica alla legge regionale che riguarda la disciplina dei trasporti pubblici non di linea. Sono apportate delle modifiche, così come alla governance dell'ACaMIR.

L'articolo 42 modifica la legge regionale n. 3/2002.

C'è poi la modifica della legge regionale per consentire ai colleghi di poter esercitare l'opzione prevista dagli articoli 9 e 8 della legge.

L'articolo 44 riguarda invece il turismo: è apportata una modifica alla legge di Riordino che abbiamo fatto recentemente, una modifica marginale.

Voglio spiegare bene l'articolo 45, mi è capitato di esplicitarlo già la volta precedente, quando abbiamo introdotto il termine per la destagionalizzazione sulle attività delle concessioni balneari. In questo caso non parliamo di liberalizzare le concessioni demaniali, che non c'entrano proprio niente. L'ho spiegato l'anno scorso, il collega Saiello credo abbia capito di cosa si tratta e che non attiene al protrarsi di questa cosa. Sembra che quest'anno ci sia qualcuno che deve ancora comprenderlo. Dal momento che questa destagionalizzazione l'avevamo collegata nella previsione di legge all'introduzione del PUAD e alla scadenza del 31.12.2024, la norma è obbligata. Infatti, essendo stato il PUAD approvato, lo stesso demanda ai Comuni e alle Soprintendenze le decisioni sulla destagionalizzazione, abbiamo fatto una semplice norma di raccordo. Invece ho letto sui giornali da parte di qualcuno che si è detto che abbiamo protratto le concessioni demaniali, le quali non c'entrano proprio niente.

Quando siamo qui dentro almeno leggiamoci le carte, perché nemmeno quello viene fatto. Se poi vogliamo, la possiamo dire tutta, ormai la politica è questo e si può dire quello che si vuole.

Modifica alla legge regionale n. 16: questa norma semplifica la regolamentazione del Servizio di Sociologia Territoriale per consentire un reclutamento dei sociologi più snello, perché abbiamo avuto problemi in sede applicativa.

Modifica alla legge regionale n. 11: è stata mandata dagli uffici delle Politiche Sociali perché per i progetti di vita sono previste delle sperimentazioni in cui sono entrati anche alcuni Comuni della Campania che partono a gennaio, quindi era piuttosto urgente.

Modifica alla legge regionale che tratta dei ristori. È stata riscritta questa Legge e demanda alla Giunta regionale una disposizione, un Disciplinare per il riconoscimento dei ristori ai Comuni sede di impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti. Il Disciplinare stabilisce anche le modalità con cui calcolare l'ammontare dei ristori ed i criteri di ripartizione dei Comuni.

C'è poi una norma che riguarda la modifica alla legge regionale n. 15/2002.

L'articolo 50 modifica la legge che riguarda la disciplina di ricerca e utilizzazione delle acque minerali e termali e delle risorse geotermiche delle acque di sorgente. Viene praticamente



stanziato un fondo di 300 mila euro per le annualità 2025, 2026 e 2027 per i parchi dove vengono utilizzate e ricercate acque minerali.

Legge n. 13/2024, questo è un emendamento che proroga la sospensione delle sanzioni per la registrazione dei cani. È una norma la cui scadenza della sospensione era il 31 gennaio, si protrae di qualche altro mese fino a giugno e comunque all'entrata in vigore – cosa che dovrebbe avvenire anche prima – le istruzioni del Ministero. Ovviamente, deve essere accompagnata anche da una campagna finale questa cosa, per non arrivare al momento della scadenza con i problemi che hanno condotto a questa norma.

Viene finanziato, con 20 mila euro, la legge regionale n. 12/2022, si tratta dell'istituzione della giornata celebrativa delle radio libere, modificato con l'introduzione di una spesa.

Sono introdotti due osservatori, Osservatorio sulla blue economy delle eccellenze campane e quello sulla transizione digitale, negli articoli 53 e 54.

Poi, ci sono adempimenti obbligatori per gli impegni di Governo, quindi, adeguamento normativo nell'articolo 55 e una norma finale, la penultima, sugli uffici di diretta collaborazione del Consiglio regionale, su cui è stata fatta una riformulazione all'interno della stabilità, ma c'è un emendamento e anche un subemendamento di cui tratteremo successivamente.

Prima di chiudere, dovrò fare un paio di riformulazioni. Nella lettura delle tabelle, in Commissione, c'è stato un refuso, nel senso che non ho letto una serie di interventi, sette interventi, che leggo in questo momento, che devono essere identificati per Missione e Programmi e inseriti all'interno della tabella, perché sono stati erroneamente omessi. Ho la lettera del Presidente Oliviero che me li ha segnalati, perché non li ha trovati.

Comune di Sessa Aurunca, due interventi di 50 mila euro per il Castello del Gusto, iniziative e funzioni del territorio.

Comune di Teano, 50 mila, Nocciolo Teano.

Comune di Portico, Festa di Sant'Antuono, per 25 mila.

Comune di Macerata Campanina, Festa di Sant'Antuono per 25 mila.

Comune di Conca della Campania, Estate concana, 25 mila.

Comune di Sant'Angelo D'Alife, Micaelica, 25 mila.

Poi, ci sono due rettifiche a tabella, tabella C, settore culturale, dopo il "concorso Sanseverino" aggiungere "Young Art"; tabella C, settore culturale, Missione 5, Programma 2, Titolo 1 – anche il precedente era Missione 5, Programma 2, Titolo 1 – Arcidiocesi di Salerno Campania, sostenere le attività della pastorale giovanile diocesana in occasione del Giubileo 2025.

Credo di aver concluso. Grazie colleghi.

**PRESIDENTE (Oliviero).** È aperta la discussione generale. Muscarà.

**MUSCARÀ (Misto).** Grazie della parola. Quello che abbiamo ascoltato fino ad adesso, che sembra quasi nobilitare quello che abbiamo fatto in questi giorni, per me non è assolutamente soddisfacente. Ci siamo dimenticati di dire un po' di cose.

Il Bilancio, quello che dovrebbe essere il cuore, la visione di una Regione intera, in questa decina di pagine o, in effetti, dice poco o nulla, è scarso e principali non c'è una visione unica su cui costruire lo sviluppo della Regione Campania.

Non si riesce neanche a percepire quale sia la programmazione, la pianificazione, quali siano i temi sui quali far convergere tutte le attività. È un copia e incolla di altri Bilanci che abbiamo visto negli anni scorsi e viene liquidato, è stato liquidato in fretta in Commissione, una Commissione che era stata programmata per le 12:00 e che poi, con tanti rinvii, è iniziata alle 19:00 con delle sorprese che naturalmente vi spiegherò.

Come ogni anno troviamo questi fondi, che vengono chiamati fondi straordinari, ma che di straordinario non hanno nulla più, perché si ripetono in maniera ormai consolidata, e parlo dei fondi che vengono dati a Città della Scienza, al Villaggio dei Ragazzi. Vengono chiamati straordinari, ma vengono dati ogni anno, quasi come se questi enti non riuscissero, mai da soli, a superare le difficoltà.

Su Città della Scienza lo posso anche capire, perché occupa un posto a Bagnoli di rilievo ed è bene che rimanga lì e a Napoli se programmato su Bagnoli.

Quello che però mi ha stupito e dovrebbe aver stupito tutti i presenti, è quello che è successo durante la Commissione.

Abbiamo discusso di emendamenti, gli emendamenti che vengono presentati dai Consiglieri, io stessa ho presentato un emendamento che per me avrebbe forza di legge se ci fosse attenzione di questa Giunta e di questo Consiglio nei confronti della città di Napoli, che era quello di destinare una cifra, avevo messo 100 mila euro, all'Accademia dei Pastori di San Gregorio Armeno, affinché si potesse creare una Scuola per i giovani, in modo particolare i giovani che sono in difficoltà e che potrebbero, in questo modo, avere anche un'attività lavorativa, quindi: formazione e lavoro. Quest'emendamento, probabilmente, non è piaciuto all'Assessore alla Cultura, con la quale ci sono state una serie di telefonate, per cui, la cifra, da cento si è ridotta a cinquanta. Ma per me va bene così, non ha importanza. Gli stessi pastori e gli stessi artisti dei quali ammiriamo l'opera che adesso è a Piazza Municipio, sono quelli che avrebbero potuto mettere in piedi questa Scuola. Sono pronta a quest'emendamento e a questa piccola cifra che è stata designata, anche a ritirarla a favore della proposta che farò subito dopo.

Ho parlato dell'Assessore alla Cultura, forse questa è l'ultima occasione, l'ultimo Bilancio nel quale ci tengo a parlare di questo Assessore alla Cultura, che non c'è nella Regione Campania, come non c'è nel Comune di Napoli, ed è strano, perché la Campania vive di cultura, Napoli dovrebbe vivere di cultura e così non è.

L'Assessore alla Cultura designato, che è la dottoressa Romano, ahimè, non ha a cuore, probabilmente, la città di Napoli, perché già negli anni scorsi un emendamento che mirava a creare, su tutti i monumenti della città di Napoli Unesco, un QR-Code affinché i turisti potessero, poi, con il cellulare, andare a segnalarlo e leggere il Documento, ebbene, quest'emendamento, che era, allora, di 100 mila euro, l'Assessore alla Cultura non seppe fare di meglio che dividere per sei questo fondo, per cui, al centro storico Unesco di Napoli toccarono 16 mila euro, al pari di Santa Sofia di Benevento che pure è patrimonio Unesco, ma che mi sembra non sia assolutamente raffrontabile, fosse soltanto per l'ampiezza del territorio.

Mentre parlavamo di questi emendamenti, li abbiamo presentati, i Consiglieri erano presenti, alcuni erano condivisibili, altri meno, ma li ho contestati, quelli che non mi piacevano, in Consiglio, li abbiamo letti, ognuno si è preso la paternità del proprio emendamento e li abbiamo discussi. Improvvisamente, a fine riunione, esce una tabella che chiamo: "Tabella picaronica", una tabella nella quale gli emendamenti, che erano una trentina, diventano la bellezza di 250 emendamenti.

*(Intervento fuori microfono)*

**MUSCARÀ (Misto).** Nessuno sta parlando né di centrodestra né di centrosinistra, sto dicendo che in Commissione ci sono stati presentati 250 emendamenti dei quali non si sa né chi lo ha fatto, né c'è stata la possibilità di discuterli e sono questi qua. Sono talmente tanti che ve li devo srotolare per farvi capire cos'è.

Questi emendamenti riguardano, ahimè: parrocchie, sagre. Dentro c'è la Sagra della Zeppola, parrocchie che devono vedere solo aggiustare la propria scala, strade su cui devono essere riparati i marciapiedi.

Quello che volevo dire è che la cifra ammonta quasi a 12 milioni di euro e in una Regione, come la Campania dove per sanità continuiamo ad essere gli ultimi, dove si muore prima che nelle altre Regioni, perché abbiamo un'aspettativa di vita causata probabilmente non soltanto dalla mancanza di cura, di attenzione o dall'impossibilità di potersi curare senza spendere migliaia e migliaia di euro, ma anche da una qualità ambientale che è quella che conosciamo tutti.

Arriveremo agli emendamenti e ci sarà la mia proposta che spero venga condivisa, oltre che dal centrodestra che l'ha già fatto, anche dagli altri Consiglieri. Questo cominciando dal mio emendamento, che sono pronta a ritirare immediatamente, se questi 250 emendamenti – per i quali man mano entrerà nel dettaglio, ma alcuni dei quali sono veramente risibili – verranno ritirati e questi 12 milioni di euro vengano dati ai cittadini campani affinché possano curarsi senza liste d'attesa, affinché possano andare nei pronto soccorso e trovarli aperti, affinché possano affrontare le cure per la propria salute e per la propria famiglia qui, senza dover emigrare. Difatti la spesa sanitaria dei viaggi ammonta 211 milioni, spesa soltanto per migrazione sanitaria.

Mi dispiace inoltre aver sentito nella spiegazione parlare molto della disabilità, quando ho ricevuto proprio in questo momento una comunicazione da parte di un medico, che è anche caregiver del proprio figlio, il quale mi ha scritto che i disabili – in questo caso un ragazzo – gravissimi hanno ricevuto soltanto il 60 per cento di quello che spettava loro, mentre i disabili gravi non hanno ricevuto assolutamente nulla. Dunque concentriamo la nostra attenzione, dal momento che questo è l'ultimo Bilancio, sulla sanità campana perché la Campania continua a detenere la maglia nera della Sanità nonostante tutti gli sforzi che dite di aver fatto.

Quando arriveremo agli emendamenti, naturalmente entrerà nel dettaglio.

**PRESIDENTE (Oliviero).** Caldoro.

**CALDORO (Moderati e Riformisti – UDC, nPSI, Cdl).** Presidente, oltre agli auguri che ci facciamo di Natale e di fine anno, questo dovrebbe essere – e dico dovrebbe, uso il condizionale – l'ultimo Bilancio della Consiliatura, ma con il chiacchiericcio che c'è qua non siamo mai sicuri dei termini. Ogni tanto si si pensa che si allunghino i termini, se ne parla, ci sono proposte formali, vedremo che succede. Prendendo atto che sia l'ultimo, credo che sia giusto e corretto fare alcuni riferimenti in merito alla struttura del Bilancio, distinguendoli in due momenti: uno sono le politiche di Bilancio e di stabilità, le altre sono le misure.

*(Intervento fuori microfono: "Presidente, che dobbiamo fare?")*

**PRESIDENTE (Oliviero).** Collega Muscarà, per favore. Per la dignità dell'Aula, prego i Commessi di togliere di mezzo queste carte. Un po' di rispetto. Collega Muscarà, lei pretende rispetto ma non dà lo stesso all'Aula. Dopo parlerà lei, non si preoccupi. Prego, Caldoro, è stato disturbato.

**CALDORO (Moderati e Riformisti – UDC, nPSI, Cdl).** Queste sono le vecchie battaglie dei 5 Stelle, come facevano un tempo.

*(Intervento fuori microfono: "Gli appelli allo spreco di carta")*

**PRESIDENTE (Oliviero).** Continuiamo la seduta, prego Caldoro. Non disturbiamo il collega Caldoro.

**CALDORO (Moderati e Riformisti – UDC, nPSI, Cdl).** Grazie Presidente. Volevo distinguere perché una cosa è l'elemento della stabilità delle politiche di Bilancio, un'altra cosa è la legge di Bilancio annuale. Con tutti gli sforzi che si possono fare, oggettivamente la Legge di Bilancio è un prodotto – mettiamola così – ordinario, piatto, forse è più corretto dire piano. C'è poco da fare, la probabilità è limitata, tra entrate e uscite si può far poco. Il Bilancio ordinario vive di questo problema, quindi chiunque si costruisca uno strumento e un provvedimento, deve tener conto di questo elemento.

Altra cosa sono le politiche di Bilancio e dopo 5 anni non si può, per la parte di struttura delle politiche di Bilancio, non riconoscere una continuità di lavoro fatto da quest'Amministrazione con gli anni precedenti, di garantire alla Regione Campania i cosiddetti conti in ordine.

Devo dire che strutturalmente questo è avvenuto.

Ho da fare, chiaramente, un rilievo all'intervento che ha fatto in Commissione l'assessore Cinque, che chiaramente si è limitato a dire il riferimento a un indebitamento che è stato fatto quest'anno, un nuovo debito, mettiamola così, dice: dal 2015 non è stato fatto nessun nuovo debito.

È giusto riconoscere che dal 2010 non è stato fatto nessun nuovo debito. In parte perché fino al pre Covid la normativa nazionale impediva, se uno avesse voluto rispettare le regole e le Leggi, fare nuovo debito, poi, premesso che qualche Regione ha fatto a prescindere un nuovo debito, perché non ha rispettato le norme. Norme alla mano, questa è la situazione, è dal 2010 che non c'è un nuovo debito, chiaramente fatto salvo, è ovvio, sarebbe facile discutere di quello, l'utilizzo della Legge Monti, quella sul debito commerciale, ma è un indebitamento virtuoso, perché sostituisce il debito commerciale al debito finanziario o, meglio, il contrario, sostituisce il debito finanziario al debito commerciale. Il debito commerciale è più gravoso, quindi, è evidente che abbiamo tolto un debito più costoso facendo un debito meno costoso. Questo è avvenuto con la Legge Monti, credo sia 2013 o 2014.

Questo va riconosciuto, sarebbe ingiusto non riconoscere questo lavoro.

Bisogna, devo dire, con serietà, anche come opposizione, dire le cose come stanno, il resto è solo rissa e non ci interessa.

Cosa diversa è lo sforzo che si poteva fare nelle Leggi di Bilancio, su questo, lo dico chiaramente all'attività di arricchimento, politica che viene fatta in Commissione. È ovvio che c'è una spinta politica a nuove spese, poi, possiamo discutere se siano accettabili o non accettabili, nobili o meno nobili, ma non andrei tanto nel merito.

L'opposizione prende le sue decisioni, fa le sue battaglie, ma le nuove spese sono un problema. Come le vogliamo definire? Su questo ho qualche dubbio.

Chi mi conosce e sa quello che ho fatto quando ero Presidente, e anche quando ho fatto il Capo dell'opposizione, ho sempre consigliato ai miei colleghi e ai colleghi della maggioranza quando sono stato in minoranza, di essere molto attenti a gestire questa nuova spesa, perché le critiche sono facili, le critiche che giustamente vengono dalla stampa, da chi commenta, perché finanziare una spesa rispetto a un'altra è una scelta discrezionale che molte volte si può discutere se è giusto o non giusto, qual è la chiusa giusta, non essendoci una graduatoria di un intervento pubblico. È una priorità, è sempre politica, è sempre discrezionale, è sempre nuova spesa. Non è che potete pensare di non ragionare su questo.

È maggiore spesa? Sì. Si poteva evitare? Sì. È una scesa di qualità? Non che finanziare una chiesa non sia giusto, ma perché finanziare quella?

In piena coscienza mi sono sempre tenuto personalmente fuori da questa vicenda. Non drammatizzando, non usando quest'argomento sopra le righe, evidenziando tutte le criticità, ma evitare che sia sopra le righe.

Ritengo legittima una battaglia anche contro questo strumento che venga fatta con la politica e non che venga fatta con la demagogia, perché la demagogia non ci serve.

Come elemento di critica politica c'è tutto, per la doppia gravità di una scelta eccessivamente discrezionale e di una maggiore spesa che si poteva evitare.

Su questo, non si può dire che non si è d'accordo, si fa una scelta e quando si fa una scelta si assumono le responsabilità. Molte volte anche individuali, non necessariamente tutte politiche.

È evidente che nelle politiche di Bilancio questo c'entra e, l'Assessore lo sa, siamo stati anche contro e lo ribadiamo, anche alcune maggiori entrate, non spese, perché la Giunta – proposto dall'Assessore – ha ritenuto di fare una politica di nuove entrate con l'aumento delle addizionali, che sono tasse.

Non abbiamo fatto un aumento delle entrate per politiche di Bilancio virtuose, però quando non c'è l'aumento di produttività è difficile pensare che ci sia nuova entrata, se il Paese non cresce, le entrate sono meno.

Aver aumentato le addizionali è una scelta che abbiamo assolutamente contrastato e contestato, perché la scelta sbagliata è di aumentare le imposte. Le addizionali è un aumento delle imposte, poi si può fare meglio, però è un problema di tasse e le tasse anche sul ceto medio non sono una cosa positiva.

L'aumento delle addizionali sono tasse. L'Assessore sa che probabilmente questo ha prodotto circa 100 milioni di nuove entrate. Non bastavano? Era necessario fare altri 150 milioni? Indebitamento con la Cassa Depositi e Prestiti? Vuol dire che ne mancavano 250, 100 sono entrate con addizionali e 150 sono necessarie. La finalità è giusta, quella posta dall'Assessore al Bilancio, è il cofinanziamento della spesa dei programmi europei, che oggi non si possono più finanziare con l'FSC e in qualche maniera li devo finanziare, e se li devo finanziare con le politiche di Bilancio, devo trovare nuove fonti. Anche su questo, c'è un problema di politiche di Bilancio e noi contestiamo questa politica di Bilancio, cioè le maggiori tasse.

Non è che non ragioniamo, perché abbiamo governato e vogliamo governare e non vogliamo stare sempre all'opposizione, chi sa sempre all'opposizione può dire sempre tutto, noi siamo obbligati alla serietà, siamo obbligati a dire le cose come stanno e le differenze tra noi sono enormi, ma ragioniamo su cose possibili e concrete.

Sempre rimanendo sulla differenza tra le politiche di Bilancio che abbiamo riconosciuto all'Assessore e alla Giunta, e alle politiche specifiche, più politiche, di scelte, le contestazioni ci sono tutte.

Un ultimo argomento, e su questo mi permetto di dire che anche molte volte dal Governo si fa facile demagogia. Perché non riconoscete a questo Governo di aver messo, sulla Sanità, quantomai in termini di incremento nei Governi degli ultimi 20 anni. Lascia stare, i numeri sono numeri, poi, c'è l'aumento, ci sono le maggiori spese, c'è stato il Covid. Numeri, matematica, non è contestabile. Tanti miliardi in più. Le tabelle delle politiche di bilancio non mentono e, permettetemi, le ho seguite da vicino, almeno negli ultimi 15 anni. So, da Presidente, quanto era l'incremento anche di un Ministro amico come Tremonti. Per tre anni abbiamo avuto 700 milioni di aumento, meno dell'1 per cento, qua si va a blocchi di 3 miliardi, 4 miliardi all'anno in più. Dovreste ringraziarlo questo Governo.

Poi, potete dire che c'è bisogno di più, e ci mancherebbe, ma come si fa a contestare che questo Governo è il Governo che ha finanziato di più la Sanità in questi ultimi due anni, in termini

complessivi e di numeri. Non è contestabile. Chiedete altro, ma non potete fare il Governo e criticare su cose che non sono criticabili. Sui numeri non si può imbrogliare.

Riconosciamo a questo Governo che ha finanziato la sanità più degli altri, è vero che c'è stata una battaglia comune, ma anche su questo, è questo Governo che ha attivato il fondo di riequilibrio sui nuovi criteri di riparto, poi, può essere stata una grande battaglia delle Regioni, però ricordo al collega Cinque, che c'era. Ettore, la verità è sacrosanta, sai bene che questa battaglia è stata sancita in un documento nel 2014, nel 2014 questi criteri erano stati scritti da noi, in un documento che è agli atti della Conferenza, andatevelo a prendere. Accordo politico del 2014 sulla deprivazione sulle aspettative di vita. L'accordo era stato scritto nel 2014 da noi, come Regione Campania, è passato come accordo politico tra le Regioni ed è stato richiamato. Dovreste ricordarvelo, carta canta, andate a prendere il Patto per la Salute 2014: vi è richiamato l'accordo del 2014 sul cambio del riparto.

Questo cambio doveva farlo il Governo e, devo dire, non è stato fatto per colpa dei Governi che dal 2014, 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019, poi c'è stato il Covid – sul Covid non potevamo chiedere di fare troppi miracoli – 2020, 2021. Guarda caso nel 2022 i criteri sono stati attuati. Dunque vi lamentate di questo Governo che ha attivato i criteri di riparto che hanno favorito il Sud, che hanno favorito la Campania? Allo stesso modo nessuno di noi non vuole riconoscere un lavoro che avete fatto anche voi, ci mancherebbe. Avete battagliato come abbiamo battagliato noi da sempre, non abbiamo mai mollato su questo. C'è continuità ed abbiamo vinto proprio per questo: perché c'è continuità amministrativa e di valori. Quando difendiamo il Sud, come vedete, lo difendiamo comunque e non alziamo le bandierine.

Noi l'abbiamo fatto come Campania da molto prima, se è vero che nel 2014 abbiamo sancito questo accordo, ma è dal 2010 che poniamo questo problema. Difatti nel 2009 Bassolino non lo poteva fare perché il riparto era diverso e la Giunta Bassolino aveva – beata lei – un riequilibrio, com'è noto, che alla fine compensava la differenza pro capite. Era tutto in debito, però. Il 2009 è stato l'anno in cui i debiti si potevano fare più, quelli che non lo avevano non lo potevano riavere. Quindi è dal 2010 che è nato il problema, prima non c'era, altrimenti ci si sarebbe dovuti chiedere cosa ha fatto quello di prima. In realtà non ne aveva bisogno perché era compensato.

Ora, è pur vero che ancora non siamo arrivati alla quota pro capite secca, perché siamo ancora credo a 30-32 euro pro capite in meno, ma siamo partiti da 70-72 euro, e siamo scesi mano a mano. Poco all'inizio ma ora molto di più per merito del Governo Meloni, altrimenti scendevamo sempre di 2, 3, 4, 5 euro. Con il Governo Meloni abbiamo dato una bella spiglia, perché se il Governo non ci mette i soldi è inutile scrivere i criteri, soprattutto se è dal 2014 che li abbiamo scritti e nessun Governo ci ha pensato. Non sto guardando il colore del Governo, li critico tutti, tutti quelli che non lo hanno fatto. A chi l'ha fatto però occorre dargliene merito.

Questa è la verità di chi governa, perché non si fanno i voti sulla menzogna. Discutiamo di questo, diamo merito a chi deve averne e criticiamolo dove oggettivamente va anche criticato. Io penso di averlo fatto in piena coscienza, riconoscendo i demeriti alle politiche di Bilancio di questa Giunta, che mi sarebbe stato facile criticare. Mi permetto però di dare il consiglio di non fare lo stesso errore di chi pensa che anche il Governo si può criticare e basta, senza riconoscere. Questi sono fatti, quindi dobbiamo assolutamente riconoscerli.

Non entro negli altri argomenti e neanche sulla polemica che c'è stata su Fitto, perché poi, parliamoci chiaro, un pezzo importante delle politiche di Bilancio non lo discutiamo mai in Consiglio. Abbiamo fatto una richiesta come opposizione anche scritta, chiedendo perché la Giunta non è mai venuta in Consiglio. Presidente del Consiglio, l'ho fatta anche a te, se ricordi. Nella programmazione non è obbligatoria, è evidente, il nostro Statuto non lo prevede come regola, però perché non siete mai venuti in Consiglio a spiegarci la Programmazione Unitaria?

Anche questo scontro/polemica che è stato fatto con il Governo sui fondi FSC, poteva essere un argomento di discussione più ampio, con carte alla mano e non con interventi. Ad esempio, che cosa si vuole finanziare, perché si vuole finanziare questo piuttosto che altro? Qui parliamo di miliardi sulle infrastrutture. Nelle politiche di Bilancio siamo a discutere su una chiesa per 50 mila euro, quando poi la programmazione fuori dal Consiglio che è tutta di Giunta ha cifre enormi. Si tratta della Programmazione Unitaria e non l'abbiamo mai discussa, qui in Consiglio.

Il Presidente del Consiglio lo ricorda perché quando ero Presidente io, la richiesta veniva fatta dall'opposizione ed è pur vero che per quest'ultima è un'arma a doppio taglio. Una volta accettai la sfida dell'opposizione e venni in Consiglio con una lunga discussione sulla Programmazione Unitaria, ma alla fine fu un manifesto politico per la Giunta perché riuscimmo a spiegare a tante persone, che forse non lo sapevano, le tante belle cose che facevamo. Alla fine la Giunta ha in mano la cassaforte, quindi quando spiega e propaganda una roba che produce lei dell'opposizione, è difficile dire che alcune cose non sono importanti.

L'opposizione di allora, del PD, non mi ha chiesto più di andare in Consiglio e di discutere, perché evidentemente non conveniva all'opposizione di allora, però noi abbiamo fatto questa richiesta, non ne avete approfittato, era una bella occasione, anche per farvi belli di tante cose importanti. Oggettivamente, quando si fanno le grandi opere, si fanno finanziamenti a tante cose belle e uno non può che riconoscerle. Ci mancherebbe.

Poi, avremo modo di aprire altre polemiche.

Certo, ci sono alcuni investimenti che non condividiamo, alcune scelte, alcuni interventi più che di edilizia, di mattone, come se il mattone rispondesse a uno sviluppo.

Penso che la politica sanitaria non bisogna farla necessariamente guardando il mattone, ma guardando ai servizi sanitari, a un diffuso potenziamento del sistema di rete e non necessariamente ai grandi ospedali, quando molte volte questi grandi ospedali non sono necessari.

Il tema è questo: qual è la priorità? Per noi, più servizi, più alla salute e meno al mattone. Non voglio aprire una polemica, sarebbe discutere d'altro, stiamo parlando di un documento diverso. Su questo schema, chiaramente, rimaniamo su una linea totalmente diversa a quella della Giunta sullo strumento che ha adottato, per le cose che ci siamo detti.

Come sempre, la critica è una critica di merito che distingue e differenzia la nostra parte politica da voi, maggioranza, e questa differenza per fortuna gli elettori la capiscono e la capiranno anche per la prossima campagna elettorale.

Ciampi, prego.

**CIAMPI (M5S).** Presidente, colleghi Consiglieri, il Movimento 5 Stelle ritiene questa Legge di Stabilità per il 2025 una Legge che presenta criticità significative per la programmazione economica e sociale della nostra Regione.

Il primo punto che ci lascia perplessi è sicuramente la stipulazione, l'autorizzazione per la stipula di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti per un importo di 150 milioni di euro, al fine di coprire parte della quota di cofinanziamento regionale alla programmazione FESR in corso.

Ovviamente, condividiamo l'importanza di garantire i finanziamenti necessari per i programmi europei, ci mancherebbe, però questo può essere un segnale, non vorremmo che sia questo, un segnale che qualcosa non va proprio come dovrebbe nella gestione finanziaria della Regione, se la Regione è costretta a indebitarsi.

Indebitamento che ci impone anche una riflessione come ricaduta per le future generazioni in termini di minor servizio o, addirittura, di maggiore tassazione. Parlo del carico fiscale sui cittadini della Campania.

Quello che veramente ci lascia perplessi e che non ci convince del tutto è, in questa Legge, l'assenza di politiche incisive per il sostegno al reddito e l'inclusione attiva per i cittadini più vulnerabili.

Le misure nazionali, l'assegno di inclusione e il supporto per la formazione e il lavoro si sono dimostrate in Campania largamente insufficienti, lasciando senza risposta gran parte delle famiglie in condizioni di povertà.

Non vogliamo essere ripetitivi, però in questa sede importante, quale quella dell'approvazione della Legge di Stabilità, voglio ricordare a tutti che abbiamo presentato un emendamento per iniziare un percorso che porta a un'introduzione del reddito regionale di cittadinanza attraverso l'avvio di un progetto pilota che coinvolga le persone, che tra tutte quelle abbandonate dal Governo nazionale, si trovano in maggiore difficoltà.

Quest'iniziativa rappresenterebbe, infatti, una sperimentazione in vista dell'introduzione di una misura strutturale, parlo del progetto pilota, come quello da noi proposto con una PDL, depositato oltre un anno fa, che continua ad essere ignorata e che invece sarebbe capace di garantire sostegno al reddito e di incrociare domande e offerte di lavoro tenendo conto dei fabbisogni occupazionali del tessuto produttivo campano.

Con le forze progressiste e con le forze di centrosinistra, sarebbe utile, anche in proiezione future, aprire un dibattito e un dialogo su questo argomento che per noi è qualificante.

Abbiamo presentato emendamenti volti a ottenere maggiore sicurezza per i medici e il personale sanitario nei Pronto Soccorso, una situazione non più sostenibile. Introdurre il test prenatale non invasivo gratuito per le donne in gravidanza, a supportare i pazienti affetti da disturbi dello spettro autistico.

Oltre proposte riguardano la necessità di fronteggiare l'emergenza bradisismica nei Campi Flegrei. Prevenire il rischio di dissesto idrogeologico nelle isole del Golfo di Napoli, ma sul dissesto idrogeologico si può aprire un ampio capitolo perché è tutta la Regione Campania affetta da questo problema che va affrontato e tentato di risolvere in maniera forte, con misure forti.

I trasporti, dimenticare le vicissitudini della Circumvesuviana, la Cumana e la Circumflegrea, anche qui non vediamo interventi decisivi. Consentitemi, non voglio essere di parte, ma essendo di Avellino, siamo l'unica città capoluogo di Provincia che ha una stazione ferma e non ha collegamenti verso altri Comuni, per non parlare dell'alta velocità.

Abbiamo chiesto l'introduzione dell'unità di pedagogia scolastica territoriale, abbiamo fatto un apposito emendamento perché pensiamo che questo sia un settore che vada attenzionato.

In conclusione, un altro aspetto estremamente critico che proponiamo di correggere con un emendamento è l'inequità territoriale nella distribuzione dei finanziamenti ai teatri. L'abbiamo fatto anche l'anno scorso.

Anche quest'anno, nella Legge di Stabilità, si leggono esclusivamente i nomi del Teatro San Carlo di Napoli, con un finanziamento di 5 milioni di euro, e del Teatro Giuseppe Verdi di Salerno con 2 milioni di euro.

Intendiamoci, condividiamo perfettamente la necessità di finanziare adeguatamente queste prestigiose istituzioni, in particolare il successo del Teatro Verdi di Salerno, frutto anche dei giusti e generosi finanziamenti degli ultimi anni, ci inorgoglisce come Campania, però rileviamo con dispiacere che anche quest'anno, in questa Legge, non appaiono i nomi dei teatri cittadini degli altri capoluoghi di Provincia, parlo del Teatro Gesualdo di Avellino, il Vittorio Emanuele di Benevento e il Costantino Parravano di Caserta, anch'essi meritevoli delle opportunità di crescita che sono state date, giustamente, al Verdi di Salerno.

Su questo punto, come Movimento 5 Stelle, abbiamo presentato un emendamento per aggiungere, senza intaccare i finanziamenti già previsti, cioè senza nulla togliere al Verdi e al San



Carlo, 200 mila euro per il prossimo anno a ognuno di questi tre teatri, una proposta semplice e realizzabile che rappresenterebbe veramente un piccolo passo concreto per rendere più equo il sistema di finanziamento dei teatri campani. Queste discriminazioni, questa differenziazione è veramente brutta.

Ci auguriamo che le nostre proposte possano trovare la più ampia condivisione a tutela dell'equità sociale e territoriale. Grazie.

**PRESIDENTE (Oliviero).** Abbate.

**ABBATE (Partito Socialista Italiano – Campania Libera – Noi di Centro – Noi Campani).** Volevo approfittare dell'intervento di Stefano Caldoro per parlare di Sanità, visto che si dicono tante cavolate e tanta demagogia si sta mettendo su quest'argomento.

Non è facile descrivere sinteticamente la tragedia dell'involuzione del Sistema Sanitario Nazionale e dei danni che questo sta già apportando alla vita dei cittadini, ma alcune cose aiutano anche a rendere l'idea di quello che si sta parlando.

Siamo ormai gli ultimi, tra i paesi del G7 e gli ultimi tra i paesi dell'OCSE per il finanziamento sanitario pro capite, meno di 3 mila euro l'anno a fronte di 7 mila 300 euro della Germania e dei 6 mila 115 della Francia.

A fronte degli investimenti le strutture del personale sanitario sono inadeguate.

Negli ultimi vent'anni siamo passati da 770 a 516 ospedali pubblici.

Il mio intervento, insomma, è un po' largo, non è di una parte soltanto, perché le responsabilità di come siamo arrivati per quanto riguarda il sistema sanitario, coinvolgono sia il centrodestra sia il centrosinistra, ma ancora più grave è quello che sta succedendo e le azioni che sta prendendo il centrodestra nell'ultimo periodo.

Siamo passati da 770 a 516 ospedali pubblici e i numeri dei posti letto ogni mille abitanti è passato da 5,8 del 1988 a 3,1 del 2022.

La Germania ne ha 8 e la Francia 5, determinante l'impossibilità tempestiva a una popolazione che è sempre più vecchia e malata.

Mancano 40 mila medici tra specialisti e medici di medicina generale, 65 mila infermieri, ci sono 10 milioni di prestazioni urgenti in arretrato e 4 milioni di persone che rinunciano a curarsi a causa delle liste d'attesa e dei costi da sostenere per rivolgersi a privati.

Due milioni di persone che s'indebitano per curarsi.

A causa delle condizioni di lavoro nei pronti soccorso, metà delle borse di specializzazione per l'emergenza-urgenza non vengono assegnate e, quindi, non abbiamo più medici per l'emergenza.

Caro Stefano, nel 2025 il finanziamento del sistema sanitario nazionale sarà pari a 6,2 per cento, una percentuale inferiore a quella di venti anni fa. Il dato più impressionante riguarda il personale.

Abbiamo: 97,4 operatori sanitari per 10 mila abitanti; 37,7 operatori in meno rispetto all'Austria.

Tale valore si è ridotto ulteriormente nell'ultimo decennio a causa del blocco del turnover generalizzato, dal punto di vista dell'assunzione e dell'imbuto formativo causato dall'esiguo numero delle borse di studio e delle specializzazioni per i neolaureati.

A questo si aggiunge, poi, l'incremento dell'età media del personale sanitario.

L'Italia detiene il privato dei medici nella fascia di età dai 55 ai 64 anni, con il 53,3 per cento di camici bianchi over 65, a fronte del valore dell'Ocse del 34 per cento, quindi, pochi operatori, anziani, demotivati e mal pagati.

Siamo stati gli unici in Europa a perdere il potere d'acquisto negli ultimi anni. Ciò determina, ovviamente, una massiccia emigrazione professionale dal pubblico al privato e soprattutto all'estero.

Un esodo di popolazione biblica, tra il 2000 e il 2022 hanno scelto di lavorare all'estero 180 mila professionisti e per quanto attiene ai medici di medicina generale, tra un po' milioni di italiani non avranno neanche quello perché dopo aver perso 3 mila medici tra il 2013 e il 2019, la corsa ai pensionamenti ne prevede 35 mila entro il 2027.

Proviamo ad analizzare la situazione della Sanità italiana a partire dallo scenario post Covid.

Più di qualcuno disse e scrisse, non più di due anni fa, che grazie alla pandemia si sarebbero gettate le basi di una società migliore, con un'attenzione rinomata per la Sanità pubblica, una società retta da principi di eguaglianza, di universalità, di solidarietà.

Ricordo i principi della 883 che istituiva il Sistema sanitario nazionale nel 1978.

Il Covid avrebbe dovuto insegnarci un sacco di cose, perché, in fondo, poteva rappresentare una grande lezione riformatrice in materia di efficienza sanitaria.

Ma, a conti fatti, questo prezioso insegnamento non è servito. Basta considerare un dato impressionante: superato il momento più critico della crisi pandemica e nonostante tutto quello che è accaduto, abbiamo perso altri 20 mila posti letto. Passata la bufera non tutto è tornato come prima, anzi, peggio, un'occasione sprecata per modificare una drammatica tendenza in atto, con una constatazione: nonostante il dettato costituzionale dell'articolo 32 sia molto caro in merito, nei fatti e nelle pratiche il diritto alla salute, da tempo, non è più un diritto fondamentale, è diventato un diritto relativo, subordinato, o meglio dire, un diritto potestativo, perché dipende dalla volontà di qualcuno, ed è un fatto gravissimo, probabilmente è il vero nucleo della crisi della nostra Sanità.

Nel 1992, poi, una sorta di controriforma rispetto alla 883/1978, che aveva istituito il Servizio Sanitario Nazionale, abbiamo trasformato gli ospedali in Aziende sanitarie che non sono altro che i meccanismi gestionali pensati per subordinare il diritto alla salute alle esigenze del Bilancio.

In fondo si tratta dell'applicazione indiscriminata, anche della Sanità pubblica, di un'ideologia che si chiama "Neoliberismo", è la subordinazione, stavi parlando del reddito, ma la verità è che il sistema sanitario privatistico sta sostituendo quello pubblico e la differenza tra pubblico e privato è questa: c'è chi cura con l'obiettivo del profitto e c'è chi cura con l'obiettivo della salute e mi riferisco al pubblico.

In Italia c'è un'altra anomalia: la nostra Sanità privata è, in realtà, una Sanità parasubordinata, parapubblica, perché viene fortemente finanziata e sostenuta dallo Stato che si accolla il costo degli incentivi, dell'agevolazione, degli sgravi fiscali, ma, allora, una domanda, se parliamo nei limiti della politica, che accomuna i governi degli ultimi decenni, indipendentemente dal loro colore: una gestione così maldestra e capziosa della Sanità pubblica è causata da problemi di scarsa competenza, da assenza di lungimiranze o è piuttosto in atto una sorta di controriforma messa in atto per favorire il guadagno di pochi a scapito della salute di molti?

Diventa pregnante, quindi, la necessità di una quarta riforma della Sanità che ponga rimedio agli errori fatti dalle precedenti riforme del 1978, del 1992, del 1999, se si vuole continuare ad avere una Sanità pubblica, altrimenti, si cura soltanto chi ha soldi.

Rinunciare all'assistenza sanitaria pubblica – articolo 32 della Costituzione – significa cambiare la forma stessa della nostra società, modificare il modo di essere cittadini. Stiamo sprofondando nelle diseguaglianze, le condizioni di salute degli italiani stanno pesantemente peggiorando.

Solo l'anno scorso 4 miliardi di cittadini, cioè, il 7 per cento della popolazione ha rinunciato a curarsi, chi non aveva reddito sufficiente per potersi pagare l'assistenza privata e a parte qualche briciola del Governo attuale, conferma i dati lineari alla Sanità già programmati, il tetto all'assunzione, conferma gli sgravi fiscali alla Sanità privata, quindi, conferma l'idea di affidare al reddito i bisogni della salute della nostra popolazione.

I soldi che sono stati dati dal Governo servono a stento a compensare gli aumenti stipendiari e le spese per l'energia che è stata fatta in questi ultimi anni.

Si arriva alla beffa. Mentre in Parlamento si discute sulla Legge di Bilancio, si parla del Decreto 616/60 avendo come solita logica securitaria, per occultare alla mancanza di fondi a sostegno della Sanità pubblica.

I ministri del Governo promuovono pene più severe in caso di danneggiamento alle strutture sanitarie, fino a 5 anni di carcere e 10 mila euro di multa. Se il fatto, poi, viene consumato da più persone, la pena viene ulteriormente aumentata.

Scatta l'obbligo di arresto indifferito in caso di aggressione e danno del personale sanitario.

La prima causa dell'aggressione data dalla carenza degli organici e degli strumenti a disposizione della Sanità pubblica, file interminabili al Pronto Soccorso, soppressione dei presidi ospedalieri, interminabile lista di attesa per le prestazioni.

Pronto Soccorso al collasso. Allora, il personale sanitario diventa vittima sacrificale sia della disperazione sociale sia delle inadeguate politiche governative, con personale mal pagato, con carichi di lavoro insostenibili. Non si tutela il diritto alla salute militarizzando gli ospedali, non si difendono gli operatori con uno stato di Polizia che allontana gli stessi dall'utenza.

Con il decreto 1660 si costruiscono nuovi viari e alla fine invece d'investire nel personale e strumenti di lavoro, si pensa che la soluzione al problema siano le telecamere, allora una riforma perché è importante? Oggi nessun partito o coalizione saprebbe farla, quindi è un problema d'ignoranza, d'incompetenza oppure che nessuno la vuole. Questo è un problema politico. Grazie.

**PRESIDENTE (Raia).** Grazie collega Abbate. Ha chiesto di intervenire il collega Amente. Prego, collega.

**AMENTE (Fratelli d'Italia).** Grazie, Presidente.

La manovra regionale di Bilancio per il 2025, pur introducendo misure che, al di là dei colori politici, trovano unanime consenso come interventi per le fasce deboli, per la legalità e l'inclusione sociale, appare ancora poco incisiva nei settori che hanno principali riflessi sulla vita dei campani. Questo disegno di Legge di Stabilità si attesta nel rifinanziamento di alcune misure e Leggi regionali vigenti in materia di politiche sociali, cultura, giovani, sport e su interventi dovuti per impegni col Governo o per smussare criticità evidenziate in fase di controllo dalla Finanza Pubblica della Corte dei Conti.

Mi preme sottolineare che specie in quest'ultima manovra, che dovrebbe essere l'ultima della Legislatura targata De Luca, prima del voto delle regionali, è stato riservato uno spazio molto più ampio in termini di risorse finanziarie rispetto agli anni precedenti. Parliamo infatti di circa 12 milioni di euro nella finanziaria di fine anno. Sono note ovviamente le difficoltà anche finanziarie dei Comuni campani, ma avremmo voluto assistere ad una visione politico-programmatica di questa maggioranza di ampio respiro, facendo convergere queste importanti risorse in misure strutturali per la sanità, trasporti pubblici, servizi alla persona, politiche per lo sviluppo e l'occupazione, interventi infrastrutturali per aiutare le imprese a crescere e politiche serie per la promozione dei territori.

Solo un paio di anni fa ricorderemo il forte sacrificio richiesto alle famiglie campane dal Presidente De Luca, che ha disposto all'aumento delle tasse regionali. La Campania è ora tra le Regioni con l'addizionale IRPEF più onerosa e ciò è andato ad incidere in maniera particolare sui redditi medi.

Per tutta questa serie di motivi concludo anticipando il voto contrario di Fratelli d'Italia, che continuerà a puntare sulla concretezza nell'esclusivo interesse dei cittadini della Campania. Grazie.

**PRESIDENTE (Raia).** Grazie, consigliere Amente. Ha chiesto di intervenire la consigliera Vittoria Lettieri. Prego, Consigliera.

**LETTIERI (De Luca Presidente).** Grazie, Presidente. Faccio i complimenti e come sempre ringraziamenti a tutti i colleghi della Commissione, al Presidente De Luca, alla Giunta, all'Assessore al Bilancio in particolare, al Presidente della Commissione perché anche quest'anno siamo riusciti ed andremo ad approvare un atto valido per il futuro di questa Regione. Senza incalzare in quelle che sono le chiacchiere che hanno come sempre fatto i colleghi dell'opposizione, vorrei fare una precisazione concreta.

In particolare chiedo anche al Presidente della Commissione e all'Assessore se sia possibile anzi un chiarimento su quello che è l'articolo 48, cioè quello che modifica l'articolo 38 della Legge 14/2016. In questo articolo si fa riferimento al ristoro ai Comuni sede di impianto di recupero e smaltimento. Se questa rappresenta un'opportunità per il Comune di Acerra di aumentare le risorse, fermo restando quelle che già sono previste e che, si ribadisce, sono frutto di un'intesa già esistente tra il Ministero e il Comune di Acerra stesso, chiederei che fosse inserito anche il termovalorizzatore. Questo perché ovviamente, se c'è qualcuno o qualcosa da ristorare, quello è sicuramente il Comune di Acerra.

Dunque chiederei una modifica in tal senso, con la precisazione che si tratta di un'opportunità per implementare le risorse e non toccare assolutamente l'ammontare dei ristori. Uscendo dal "legalese", si teme che con questa estensione di Comuni, si vadano a diminuire le risorse già attribuite al Comune di Acerra. Noi questo non lo vogliamo, quindi chiediamo che sia inserito come opportunità anche il Comune di Acerra.

***Presidenza del Presidente Gennaro Oliviero***

**PRESIDENTE (Oliviero).** Picarone, prego.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE (Oliviero).** Ti ha chiesto un'informazione la collega. Mi ha chiesto una cosa il Vicepresidente, non avevo sentito. Prego, Vittoria, se puoi ripetere la domanda al Presidente Picarone.

**DE LUCA, Presidente Giunta regionale.** È già compreso tra gli impianti.

**LETTIERI (De Luca Presidente).** Okay, se è già compreso, perfetto.

**PRESIDENTE (Oliviero).** Ti ha risposto il Presidente, siamo a posto, altrimenti Picarone si raccoglieva le carte. Prego, Vittoria. Il Presidente ti ha risposto molto esaurientemente, va bene.

*(Intervento fuori microfono)*

**LETTIERI (De Luca Presidente).** Okay, anche dopo, durante gli emendamenti. Grazie, Presidente De Luca.

**PRESIDENTE (Oliviero).** Va bene. Grazie Vittoria, grazie Picarone. Ci sono tre iscrizioni a parlare. Quindi chiudiamo la discussione generale? Va bene, passiamo all'articolato.

Articolo 1. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

C'è un emendamento di articolo aggiuntivo, articolo 1.0.1. a firma del Movimento 5 Stelle. Vuole illustrarlo, Saiello, o lo ritira? Cammarano, che fa, lo ritira? Lo votiamo?

**CAMMARANO (Movimento 5 Stelle).** Presidente, lo possiamo votare. In realtà è più un segno.

**PRESIDENTE (Oliviero).** Emendamento 1.0.1. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio respinge.**

Articolo 1. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

Articolo 2. Chi è a favore, chi è contrario, chi si astiene?

**Il Consiglio approva con il voto contrario del Centrodestra e della Lega.**

Articolo 3. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva con il voto contrario del Centrodestra e della Lega e l'astensione del Movimento 5 Stelle.**

Articolo 4. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva con il voto contrario del Centrodestra e della Lega.**

Articolo 5. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva con il voto contrario del Centrodestra e della consigliera Muscarà.**

Articolo 6. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva con il voto contrario del Centrodestra e della consigliera Muscarà.**

Articolo 7. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva con il voto contrario del Centrodestra, della consigliera Muscarà e del Movimento 5 Stelle.**

Articolo 8. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

Articolo 9. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

Articolo 10. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva con l'astensione della consigliera Muscarà.**

Articolo 11.

Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva con l'astensione del centrodestra.**

Ci sono emendamenti di articoli aggiuntivi all'articolo 11.

Emendamento 11.0.1 a firma 5 Stelle.

Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva con il voto favorevole del centrodestra, del Movimento 5 Stelle e della Muscarà.**

Emendamento 11.0.3 a firma del Movimento 5 Stelle.

Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva con il voto astensione del centrodestra e della Muscarà.**

Emendamento 11.0.2 a firma del Movimento 5 Stelle.

Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva con il voto astensione del centrodestra e della Muscarà.**

Articolo 12.

Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva con il voto astensione del centrodestra e della Muscarà.**

Articolo 13.

Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva con il voto astensione del centrodestra e della Muscarà.**

Articolo 14.

Emendamento 14.1. Muscarà, prego.

**MUSCARÀ (Misto).** Adesso iniziano quegli emendamenti che avevo già annunciato precedentemente, che chiedono di spostare questi fondi, in modo particolare parliamo dell'articolo 14, quindi, chiedo la soppressione dell'articolo 14 e del relativo allegato 3, Tabella C, le cui risorse finanziarie devono essere appostate sulla Missione 13, Programma 1, Titolo 1, che è quello della sanità.

Spiego velocemente a cosa faccio riferimento nella mia soppressione, e scelgo quelle che sono le più evidenti. Nella tabella C ci sono la bellezza di quasi 200 mila euro per la manutenzione ordinaria di alcune chiese, parliamo di chiese normali, non stiamo parlando di chiese di grande valore, addirittura per il sostegno dei suppellettili di una chiesa, ma saranno 200.

Brilla per tematica il Comune di Qualiano con la sagra della pizza e della birra a cui daremo 30 mila euro, così a seguito.

Per non dimenticare il Comune di San Giuseppe Vesuviano con la sagra della zeppola o, peggio ancora, un emendamento che ancora realmente non ho capito. Acerra, con tutti i problemi che ha, che il territorio insieme a Giugliano dove la qualità della vita e la durata della vita media è più bassa per un inquinamento enorme dovuto agli sfregi precedenti e alla presenza dell'inceneritore, noi facciamo una mostra ornitologica. Evidentemente ci sono uccelli particolari che volano su Acerra e che hanno necessità di essere osservati.

La richiesta è che vengano spostati sulla sanità.

**PRESIDENTE (Oliviero).** Picarone, prego.

**PICARONE (PD).** Il collega Manfredi mi diceva che Ippolito Cavalcanti nel 1836 è quello che ha fatto un trattato sulla zeppola di San Giuseppe di San Giuseppe Vesuviano. Abbiamo introdotto l'IPIC, che è l'inventario per i beni immateriali della Regione Campania, dove ci sono un sacco di sagre che rappresentano un patrimonio della Regione Campania, anzi, è uno dei nostri patrimoni migliori.

I colleghi si stanno interessando, con questo Bilancio, di mettere in campo un sacco di queste iniziative che rappresentano la valorizzazione della nostra comunità.

Anche lei ha fatto un emendamento per ristrutturare i locali di una chiusa dove fare l'arte presepiale, avevo la tentazione di dire: lo facciamo un emendamento per toglierli questi soldi? Poi, alla fine la lascio al suo show demagogico e al suo show mediatico perché questo siete abituati a fare, questo lei è abituata a fare nei suoi pellegrinaggi dal Movimento 5 Stelle a De Magistris e arrivare adesso al centrodestra. Così mi dicono.

Ad ogni modo, ometto di leggere gli emendamenti che ha presentato il centrodestra che vanno tutti in questa direzione e che sono assolutamente condivisibili, integrati nel testo che abbiamo messo in campo.

Siamo a favore della zeppola di San Giuseppe, insieme al collega Manfredi che l'ha proposto, perché crediamo che sia una delle cose migliori che si producono in Campania.

Ad ogni modo, volevo anche dire che lei l'anno scorso si è integrata lo stesso, come ha fatto quest'anno, nello stesso sistema. L'anno passato avevamo 8 milioni di emendamenti, adesso ne abbiamo 10,6, però si è integrata tale e quale, questa volta li avete presentati tutti, escluso Piscitelli, gli emendamenti, dopodiché qualcuno vi ha chiamato da Roma e avete fatto un po' di casino preelettorale. Fate il casino preelettorale. Questo è quanto.

**PRESIDENTE (Oliviero).** Passiamo alla votazione del 14.1.  
Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva con il voto favorevole del centrodestra e la Muscarà e il voto di astensione del Movimento 5 Stelle.**

Ha chiesto di intervenire, per fatto personale, la collega Muscarà. Hai due minuti.

**MUSCARÀ (Misto).** Lo chiedo prima, non è postumo come quello di Picarone. A parte i film che sta facendo Picarone con tutti questi passaggi, De Magistris, ma non è napoletano, a lui arriva soltanto l'eco delle cose, non ha contezza.

Volevo ricordare a Picarone che facendo salva la zeppola di Manfredi e chiedendo a Fiola di starsi un pochino zitta, il problema non sono gli appostamenti così come sono stati fatti, è il fatto che mancando un disegno unitario appaiono e sono proprio delle regalie. Ho la strada con il marciapiede sotto casa? Allora faccio riferimento al mio municipale e gli dico: "Non ti preoccupare ora te la sistemo io e dieci milioni sul marciapiede".

**PRESIDENTE (Oliviero).** Collega Muscarà, il fatto personale è finito.  
Andiamo avanti. Un minuto al Presidente Picarone.

**PICARONE (PD).** Soltanto per dire che tutti gli emendamenti che hanno presentato, siccome siamo ancora, per colpa loro, a Roma in Piano di Rientro, non si possono finanziare con Fondi di Bilancio o Fondi di Sanità come dovrebbero sapere bene i colleghi, per cui, questi emendamenti sono anche inammissibili oltretutto, cioè, pure se li volessimo accogliere, non siamo in condizioni di accoglierli, siete "ciucci" anche da questo punto di vista.

**PRESIDENTE (Oliviero).** Grazie per la precisazione Presidente Picarone.  
Articolo 14. La parola al consigliere Iovino.

**IOVINO (Italia Viva).** Nappi, ti chiedo un po' di attenzione, so che tu tieni molto a quello che dice la Muscarà, per l'amor di Dio.

Fermati, perché la cosa veramente la ritengo ridicola, poi, ad un certo punto le cose ridicole non le amo, soprattutto lo sfoggio di un tappeto volante, mancava Aladino, forse qualcuno oggi si sente un po' la lampada dei desideri.

Ritengo sia una cosa oscena, m'indigno davanti ad una cosa di questo tipo, soprattutto rispetto al fatto che uno dica che vengono fatte delle regalie.

Qua ci sono istanze dei territori.

Consigliera Muscarà lei mi deve far parlare, lei non rappresenta la verità in quest'Aula, lei rappresenta un pezzo, sembra l'isola delle rose, si guardi il film dell'Isola delle Rose che è un'isola che hanno istituito oltre il confine territoriale delle acque.

Si cade nel ridicolo, perché qua c'è un lavoro fatto in Commissione, un lavoro fatto sulle istanze dei Consiglieri comunali, dei Sindaci, dei preti, delle opere di carità, della Caritas, giocate sulla pelle della gente, non lo trovo giusto. Non trovo giusto fare politica sulla pelle della gente.

Chiedo all'Aula un attimo di ripresa umana. Non è tollerabile giocare con un foglio di carta e dire: tu hai messo di più, io ho messo di meno. Questa è una Legge di Bilancio, serve a questa Regione Campana, non serve al Molise, un allaccio altrove, serve qua.



Grido perché è giusto che grida. Grido per tante persone che sono qui fuori che aspettano questa Legge di Bilancio, che aspettano forse, pure, come dice lei, un marciapiede, che qualcuno la mattina non riesce ad arrivare a casa. Grido per loro e non c'è nulla da ridere. Lei si sente la prima della classe e non ho capito ancora perché.

A volte mi trovo il M5S di prima che vanno con il M5S di dopo, poi uno si sente il primo della classe e poi un altro. Limitiamo i danni emotivi, ma anche visivi nei confronti degli altri e devo dire la verità: Caldoro ha fatto un bell'intervento, ha cercato di far capire la qualità della spesa, c'è stato un equilibrio anche nel suo intervento. Ci sono anche i colleghi della Minoranza che hanno delle istanze. Grazie.

**PRESIDENTE (Oliviero).** Consigliere Iovino, grazie.

Articolo 15. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione della consigliera Muscarà.**

Articolo 16. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione della Lega, di Muscarà, del M5S e di Caldoro.**

C'è un emendamento aggiuntivo: 16.0.1 a firma del M5S. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della Maggioranza.**

Articolo 17. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del centrodestra e della Muscarà.**

Articolo 18. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario della consigliera Muscarà e del centrodestra e astensione del M5S.**

Articolo 19. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del M5S e della consigliera Muscarà.**

Articolo 20. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza.**

Articolo 21. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione della consigliera Muscarà.**

Articolo 22. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

## **Il Consiglio approva all'unanimità.**

Emendamento 23.1. La parola alla consigliera Muscarà.

**MUSCARÀ (Misto).** L'emendamento all'articolo 23, le motivazioni sono le stesse date precedentemente. Con la soppressione dell'articolo 23 del relativo allegato 3 Tabella H le cui ricorse finanziarie vanno appostate sulla missione 13 programma 1 e titolo 1.

Evito, a questo punto, di leggere quali sono, nello specifico, quelli della tabella, altrimenti al collega Iovino gli prende un accidente e poi sono anche responsabile.

**PRESIDENTE (Oliviero).** Mi dice il Presidente della Commissione Bilancio che l'emendamento 23.1 è inammissibile. Se è inammissibile non lo pongo in votazione.

Andiamo avanti.

Articolo 23.

Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

## **Il Consiglio approva.**

Articolo 24. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

## **Il Consiglio approva all'unanimità.**

C'è l'emendamento 24.0.1. Lega Campania. Amente, per favore.

**NAPPI (Lega Campania).** Grazie Presidente. Oggi abbiamo assistito a parecchi show e a parecchie chiacchiere che a vario titolo stanno arricchendo questa nostra giornata, indubbiamente, però, ci sono anche le cose serie e le cose serie in questa Regione sono, per esempio, il fatto che la Regione Campania ha tassi di occupazione più bassi della Guiana Francese che sarebbe un posto sperduto dell'Amazzonia.

Ci sono molte ragioni che sono dietro questo disastro che tocca la vita di centinaia di migliaia di campani, anche quella della totale disorganizzazione di quest'Amministrazione regionale, anche per quanto attiene la sua strutturazione e formulazione.

Ricordo che nel lontano 2016 fu deciso, dal Presidente De Luca, di sopprimere l'Agenzia regionale del lavoro, da allora l'Agenzia regionale del lavoro è in liquidazione ed è immobile, nel senso che non fa nulla e non esiste più, tranne che, per esempio, paradossalmente, leggevo tragicamente divertito che qualche settimana fa un Ente che non esiste più, un'organizzazione che non esiste più ha stabilito quali fossero gli Enti formativi che potessero essere accreditati, per non fare, tuttavia, nessuna formazione perché in questa Regione formazione non ne facciamo più.

Siamo in queste condizioni, privi, quindi, dell'unico strumento che hanno tutte le altre Regioni d'Italia e che s'interfaccia con il medesimo strumento che esiste a livello nazionale, di un'Agenzia regionale che programmi idee, realizzi, metta in campo programmi e progetti, si confronti con gli altri livelli, dei piani, delle politiche per il lavoro.

Da anni presentiamo quest'emendamento in cui chiediamo di costituire un'Agenzia regionale del lavoro.

Ci abbiamo provato in tutte le salse: ci abbiamo provato presentando un Disegno di Legge, ci abbiamo provato in Commissione e avete fatto regolarmente mancare il numero legale, ci proviamo nella Legge di Stabilità ricordandovi il disastro nel quale ci troviamo anche sotto questo versante. Ora abbiamo presentato questo emendamento che, per buona pace di Picarone, è certamente ammissibile, e che in realtà prova a costruire le risorse in modo che siano destinate ad un Ente che funzioni e non ad un cadavere che paga stipendi senza fare nulla.

Dunque vi chiedo, visto tutto quello che sentivo oggi e persone che si agitavano in un senso e nell'altro rispetto al rifacimento di chiese che diventavano un elemento di aiuto al sostegno alla comunità, se per caso non fosse il momento di costituire finalmente un'Agenzia Regionale per il Lavoro che faccia quello che fanno tutte le Agenzie Regionali per il Lavoro di questo Paese. Vi ho risparmiato l'intervento nella parte della discussione generale perché oggi, per una volta, volevo che parlassimo, almeno per quanto ci riguarda, di cose serie. Questa è una cosa molto seria che non si è potuta discutere in cinque anni di Consiglio regionale, francamente proviamo almeno ad approvarla oggi. Sicuramente non si prende collera nessuno e sicuramente non fa male a nessuno, perché ricordo a me stesso che le politiche del lavoro non hanno un'appartenenza partitica, non sono una parte, sono per tutti. Quindi per una volta vi chiederei di votare secondo coscienza su una cosa che oggettivamente serve a questa Regione.

Grazie.

**PRESIDENTE (Oliviero).** La parola a Picarone per l'espressione sull'emendamento.

**PICARONE (PD).** Sull'emendamento ma anche sul fatto che gli emendamenti non sono ammissibili perché noi abbiamo chiesto nell'indirizzo del DEFR che il Governo finalmente riconosca alla Regione Campania che ci sono le condizioni per uscire dal Piano di Rientro. L'abbiamo scritto. Evidentemente...

*(Intervento fuori microfono)*

**PICARONE (PD).** Non è gridando che si risolve il problema, caro Nappi. Evidentemente ritenete che siamo già usciti dal Piano di Rientro, perciò fate questo emendamento. In questo modo abbiamo le condizioni per uscire, ma voi non potete finanziare con fondi di Bilancio la sanità perché ancora il Governo non ha preso atto.

*(Intervento fuori microfono)*

**PICARONE (PD).** L'ha detto nell'intervento, l'ha detto nell'intervento.

*(Intervento fuori microfono)*

**PICARONE (PD).** Va bene, comunque siamo contrari all'emendamento. Siamo contrari all'emendamento. In ogni caso, se l'occupazione in Campania è arrivata dove è arrivata, è anche perché hai fatto l'Assessore tu in cinque anni, evidentemente.

**PRESIDENTE (Oliviero).** Franco, devi esprimere solo il parere. Sei favorevole o contrario?

**PICARONE (PD).** Contrario.

**PRESIDENTE (Oliviero).** Contrario, ecco.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 24.0.1. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio respinge con il voto contrario della maggioranza e l'astensione del Movimento 5 Stelle.**

Emendamento 24.0.2. Prego, Nappi.

**NAPPI (Lega Campania).** Presidente, anche qui semplicemente per ricordare una cosa che accade praticamente solo da noi: siamo riusciti a stabilizzare gli LSU con dei fondi del Governo, mancano degli spiccioli. Siamo riusciti a fare delle cose straordinarie in tema di personale che vi risparmio, perché la roba che riguarda altri organi dello Stato non ci interessa. Non troviamo i soldi per dare una piccola somma a questi LSU, che sono parte integrante dell'Amministrazione regionale, per consentirgli di guadagnare, se non altro, quanto guadagnavano quando erano solo LSU. Oggi invece, paradossalmente, non riusciamo a dargli neppure quello che guadagnavano prima.

Chiederei sin d'ora all'assessore Cinque, quando replicherà sul tema, di segnalare che in altre Regioni ci sono già riusciti, quindi le difficoltà che conosciamo tutti in questo tema possono essere affrontate. Del resto vi segnalo, visto che voi amministrate e noi no, che queste persone – e lo dico da lavorista – sono persone perfettamente integrate nei ruoli del Consiglio regionale da anni, quindi svolgono un'attività lavorativa, a tutti gli effetti, per la quale occorrerebbe forse che si tenesse conto anche del rispetto dell'articolo 36 della Costituzione e, quantomeno, della dignità di questa gente. Grazie.

**PRESIDENTE (Oliviero).** La parola all'assessore Cinque.

**CINQUE, Assessore al Bilancio.** Grazie Presidente. Solo per dire che, come dicemmo in Commissione, consigliere Nappi, questa è una questione che affonda le sue radici già da qualche anno e di cui si è parlato anche in sede di Bilancio l'anno scorso di questi tempi. La posizione politica della nostra Regione è sempre stata quella di denunciare la carenza di fondi che il Governo aveva messo in campo per stabilizzare gli LSU. Questa cosa l'avevamo segnalata anche l'anno scorso, abbiamo provato tutti insieme a far modificare questa impostazione del Governo ma questa cosa non è avvenuta.

Mi ero riservato, se vi ricordate in Commissione, di parlarne con il vertice dell'Amministrazione per dare un segnale e incrementare le ore lavorate degli LSU stabilizzati a carico del Bilancio regionale, quindi erodendo quota parte della capacità assunzionale, perché poi questo era il tema che noi ponevamo.

È stata fatta una scelta, il Presidente De Luca...

*(Intervento fuori microfono)*

**CINQUE, Assessore al Bilancio.** È stata fatta una scelta. Non c'entra nulla questa cosa qua, non c'entra nulla. Io però stavo parlando, non l'ho interrotta, mi scusi.

**PRESIDENTE (Oliviero).** Scusami Nappi, abbi pazienza. Prego, Assessore.

**CINQUE, Assessore al Bilancio.** È stata fatta una scelta: il Presidente De Luca porterà entro fine gennaio nell'ambito del PIAO, che dobbiamo approvare ogni anno per la programmazione del personale, l'incremento delle ore lavorate agli LSU. Per cui anche la risoluzione di maggioranza alla NADEFER che è stata fatta stamattina e che chiedeva alla Giunta di attivarsi in questo senso, troverà risposta in questa delibera.

Ciò non toglie che la battaglia – che spero sia comune – di avere più fondi dal Governo nazionale per la stabilizzazione che abbiamo già operato, così da coprire con fondi nazionali e sterilizzando il peso sulla capacità assunzionale, continuerà. Però la risposta agli LSU che lavorano attualmente presso la nostra Regione, e a cui va tutta la nostra solidarietà come Amministrazione regionale, verrà data con la delibera che ho citato del PIAO entro il 31 gennaio. Grazie.

**PRESIDENTE (Oliviero).** Grazie, Assessore.

Passiamo in votazione l'emendamento. Scusami, Saiello. Prego.

**SAIELLO (Movimento 5 Stelle).** Presidente, io non vorrei che queste chiacchiere servissero unicamente a fare demagogia su queste persone. Siamo persone serie e quest'Aula ha un senso e ha un'importanza. Su questa situazione, lo scorso anno in occasione del Bilancio, c'era un emendamento a mia firma e mi chiedeste di ritirarlo. Il Presidente De Luca si prese l'impegno di mettere in campo un'azione con il Governo centrale. Abbiamo capito che c'è una situazione legata alle Casse regionali e a ciò che il Governo nazionale deve fare. Abbiamo stabilizzato noi gli LSU, con il Governo Conte, ed è rimasta questa situazione da risolvere.

Ora, il problema è che è passato un anno da quell'impegno. Io ho ritirato l'emendamento prima perché l'ho ritrovato nel documento d'impegno, quindi l'augurio che posso fare è dirvi: sbrighiamoci. Prima che termini questa Legislatura, diamo dignità a questi lavoratori, evitando che si possano cucire addosso delle strumentalizzazioni anche di tipo politico.

**PRESIDENTE (Oliviero).** Grazie, Saiello.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 24.0.2. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio respinge con il voto contrario della maggioranza.**

Articolo 25. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

Articolo 26.

Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva con il voto di astensione del centrodestra e il Movimento 5 Stelle, è contraria la Muscarà.**

Emendamento 26.0.1. Consigliere Carpentieri, prego.

**CARPENTIERI (Fratelli d'Italia).** Grazie Presidente. Presidente, innanzitutto, le chiedo che quest'emendamento venga votato attraverso appello nominale.

**PRESIDENTE (Oliviero).** Su quest'emendamento procediamo con il voto elettronico.

**CARPENTIERI (Fratelli d'Italia).** L'emendamento riguarda il Comune di Sant'Egidio del Monte Albino. Nell'anno 2019, infatti, a seguito di una procedura di evidenza pubblica, l'ente ha stipulato un contratto di appalto che prevedeva un significativo intervento di riqualificazione e ampliamento del cimitero comunale con l'assegnazione a un soggetto privato della gestione per 20 anni della struttura cimiteriale e la realizzazione, al suo interno, di un forno crematorio.

Com'è noto, la successiva approvazione del Piano regionale di coordinamento per il rilascio delle autorizzazioni regionali e la realizzazione dei crematori da parte dei Comuni, approvato dal Consiglio regionale della Campania nella seduta del 23 aprile 2024, ha comportato degli effetti immediati su questa situazione, di fatto, escludendo la possibilità che a Sant'Egidio venga realizzato un forno crematorio.

È importante ricordare che il forno crematorio del Comune di Sant'Egidio del Monte Albino è stato autorizzato nell'anno 2019, ottenendo tutti i seguenti pareri e le seguenti autorizzazioni. Parere della sovrintendenza, autorizzazione paesaggistica, parere dell'Asl, AUA (Autorizzazione Unica Ambientale) del 10 giugno 2019.

Emerge con chiarezza, quindi, che tutte le autorizzate sono state rilasciate entro il mese di giugno 2019, ovvero, alcuni mesi prima che l'articolo 1, comma 61, della Legge regionale del 30 dicembre 2019 "Disposizioni per la formazione del Bilancio", inibisse le nuove autorizzazioni nelle more di un'approvazione di un Piano regionale.

Il Piano, come dicevo, è stato adottato con delibera della Giunta regionale n. 443 del 26 luglio 2023 ed approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 23 aprile 2024.

Ad oggi, stante le disposizioni del Piano regionale di coordinamento per il rilascio delle autorizzazioni regionali alla realizzazione dei crematori a da parte dei Comuni, il forno del Comune di Sant'Egidio di Monte Albino non è più realizzabile ed espone inevitabilmente l'Ente alla necessità di effettuare il riequilibrio del Piano Economico Finanziario.

Il ripiano delle perdite derivanti dallo stralcio del forno crematorio, dal contratto, ha un costo, come valutato dai legali dell'ente, non inferiore ai 4 milioni di euro. Una cifra che con tutta evidenza è assolutamente insostenibile per un Comune come il nostro e che comporterà il dissesto finanziario sicuramente dell'ente.

Per queste motivazioni, ho presentato il presente emendamento affinché la Regione preveda uno stanziamento di 2 milioni di euro per sostenere in Comune di Sant'Egidio del Monte Albino nel ripiano del Piano Economico Finanziario del contratto conseguente alla mancata realizzazione del forno crematorio. Un doveroso atto di responsabilità nei confronti di una comunità che altrimenti rischierebbe di pagare in maniera spropositata le conseguenze di una volontà derivante dall'Amministrazione regionale. Grazie.

**PRESIDENTE (Oliviero).** Picarone, l'avete discusso in Commissione l'emendamento? Secondo me, è inammissibile, nel senso che riguarda attività che saranno evidentemente, in futuro, affrontate dall'autorità giudiziaria, ma non è che possiamo, in modo preventivo, ripianare dei debiti.

Mi dispiace che avete chiesto anche il voto elettronico, ma l'emendamento non lo pongo proprio in votazione.

Emendamento 26.0.2 a firma del Gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle.

Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

Emendamento 26.0.3 a firma del Movimento 5 Stelle.  
Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

Emendamento 26.0.4.  
Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

Emendamento 26.0.5.  
Piscitelli, prego.

**PISCITELLI (Fratelli d'Italia).** Presidente, già dovevo precisare sul fatto che non era inserito negli emendamenti da discutere questa sera in Consiglio, e la cosa mi è già parsa un poco strana, per la verità.

Prima di illustrare l'emendamento, faccio anche una piccola considerazione, perché il clima e la responsabilità che si sta notando questa sera in Consiglio, e manca ancora un anno, nella migliore delle ipotesi al voto, per cui, ho assistito a interventi discutibili e a interventi molto sensati. Caro Stefano, ti faccio i complimenti per come si può approcciare un argomento anche in momenti decisivi rispetto alle cose.

Voglio ricordare a Iovino, possiamo essere d'accordo o meno su come sono stati distribuiti i soldini, chi ne fa un uso per il territorio, chi ne fa una discussione clientelare. È ovvio che resta la valutazione che ha fatto Stefano Caldoro, nel senso che è tutto bene quello che si porta sui territori, ma le scelte di priorità e perché una cosa e non l'altra, qualche dubbio permettete che lo lascia.

I toni usati non sono stati da buona discussione sicuramente, ma ognuno dà conto alla propria intelligenza e alla propria responsabilità nell'affrontare anche una discussione contrapposta.

Vengo all'argomento. Caro Presidente Picarone, mi hai messo in grossa difficoltà, il fatto che tu mi abbia menzionato tra gli unici Consiglieri regionali che non hanno chiesto niente per quanto riportato sui territori, ha fatto fare qualche commento che io e te abbiamo chissà quale rapporto particolare. Siamo normali tutti e due da questo punto di vista.

Veniamo all'argomento. Io e Picarone, in una telefonata che mi ha fatto rispetto alla possibilità che anche l'opposizione poteva accedere a qualche contributo, ho detto che a me non servono 50 mila euro, mi servono 10 milioni di euro per l'aeroporto di Grazzanise.

Per essere più seri, perché credo che a fine serata vada sgombrato anche il clima eccessivamente stanco e acceso probabilmente.

Con il mio emendamento ho inteso, anche con il fatto che sono andato a Roma dal ministro Crosetto, accendere un interesse per un aeroporto che aveva ben altre possibilità e potenzialità già discusse nel 2010.

Ovvio che non era un emendamento presentabile. Caro Presidente, mi hanno detto che in qualche modo l'emendamento non si discuteva perché il Presidente aveva già provveduto. Lo stiamo aspettando lo studio di fattibilità, ma ho preso l'impegno di portarlo io a Roma e ho detto, caro Presidente Oliviero, a me fa piacere questa cosa, ma non peraltro, perché a parte casertano il Presidente Oliviero, sta a pochi chilometri dall'aeroporto di Grazzanise, vuoi vedere che anche

il Presidente Oliviero si è ricordato che esiste una potenzialità per la nostra Provincia di Caserta, quindi, faremo un grande applauso per quanto riuscirà a mettere in campo?

Non vogliamo essere in competizione con nessun altro aeroporto, ma rispetto alla cosa, che è possibile, quale destinazione gli vogliamo dare? Rappresenta comunque una situazione di miglioramento per il territorio provinciale. Tutto qua. Perciò ho presentato l'emendamento che possiamo anche votare. Grazie.

**PRESIDENTE (Oliviero).** È necessario chiarire qualcosa al collega Piscitelli.

Gli aeroporti, purtroppo, sono di competenza dello Stato. Gli aeroporti devono entrare in un Piano Nazionale dei Trasporti e degli Aeroporti, il vostro Ministro di questo Governo, potrebbe fare la modifica al Piano Nazionale dei Trasporti e individuare Grazzanise come un Aeroporto merci, quello che vuole.

Possiamo fare uno studio di fattibilità e offrirlo. È chiaro che è esclusiva competenza dello Stato, mi dispiace che tu parli con Crosetto, persona amabilissima, che, però, è il Ministro della Difesa, è necessario che su questo si muovano anche i colleghi della Lega per parlare con il Ministro all'Infrastruttura e ai Trasporti affinché proponga al Parlamento, c'è ancora tempo perché state facendo la Finanziaria Nazionale.

Potete sollecitare al vostro Presidente del Consiglio, ai vostri Ministri, di fare una modifica al Piano Nazionale dei Trasporti e infilare quest'Aeroporto, il resto è solo propaganda.

L'unico atto, fino a questo momento, fatto, è lo Studio di Fattibilità che sta facendo l'Acamir, il resto sono chiacchiere di giornale.

Dove sta la modifica?

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE (Oliviero).** Lo studio di fattibilità lo sta a fare la Regione.

Piscitelli, il Comune di Grazzanise, i soldi per fare lo Studio di fattibilità non ce li ha, solo la Regione si è sostituita con la sua società in house per farlo, adesso la polemica è finita. Prego, Picarone, quest'emendamento lo possiamo votare? No.

Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene? Vuole parlare la consigliera Muscarà.

**MUSCARÀ (Misto).** Il problema di Grazzanise è anche il problema dell'Aeroporto di Capodichino, perché l'Aeroporto di Capodichino, ci vantiamo dei tanti turisti che arrivano, più che essere un Aeroporto, è un imbuto, è un tappo, perché più di quegli aerei che volano e che atterrano in maniera rumorosa, avvelenando l'aria di Napoli, non possono esserci.

Vi voglio dare solo due numeri: 360 aerei al giorno solcano il cielo di Napoli, tra atterraggi e decolli. In un anno sono 130 mila voli. Per quello che riguarda il Piano che tu ricordavi, il Piano aeroportuale, dobbiamo ringraziare l'ex ministro Torinelli dal quale andammo per dire: "Non cancellare Grazzanise dal Piano Aeroportuale e lui lo cancellò in favore di Pontecagnano, tanto è vero che, poi, andarono a festeggiare a Pontecagnano.

Ho guardato per curiosità, ma quanti aerei arrivano oggi a Pontecagnano? Dal sito dell'Aeroporto di Pontecagnano, otto, siamo otto contro 360, è necessario questo lavoro comune perché Grazzanise apra e la Campania abbia anche un hub internazionale. Grazie.

**PRESIDENTE (Oliviero).** La parola al consigliere Saiello.



**SAIELLO (M5S).** Voglio ristabilire un po' di verità, perché ho tra le mani l'emendamento (PD, M5S) bocciato dalla maggioranza di Governo, è l'emendamento 800103 che chiedeva, più articolatamente, un rilancio dell'Aeroporto di Grazzanise, cioè, gli stessi che stanno al Governo. Ce l'ho tra le mani, lo vogliamo leggere al microfono? Non penso. È demagogia pura. Dove possono fare gli interventi bocciano le cose, poi vengono qua.

**PRESIDENTE (Oliviero).** Andiamo avanti. Prego Lettieri.

**LETTIERI (De Luca Presidente).** A prescindere dal merito dell'emendamento, purtroppo, non posso far passare in sordina una cosa che ho ascoltato, anche in maniera goliardica, collega. Ho sentito che mentre facevi riferimento a dei rapporti, ovviamente, scherzando con il collega, hai detto: "Siamo normali tutti e due". Non si può fare riferimento ad una relazione omosessuale, non so a cosa alludevi, in termini di normalità o anormalità. Non fare il finto tonto collega, hai detto: "Non ci sono rapporti strani tra di noi, siamo normali tutti e due". Hai detto questa cosa. Ti invito a spiegare quello che intendevi.

**PRESIDENTE (Oliviero).** Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

L'emendamento è respinto.

Articolo 27. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del centrodestra, del M5S e della consigliera Muscarà.**

Articolo 28.1.

**GRIMALDI (Moderati e Riformisti – UDC – nPSI Cdl).** Una piccola correzione perché faceva riferimento alla data d'istituzione degli importi e non alla data di trasferimento dell'immobile, quindi, una piccola correzione.

**PRESIDENTE (Oliviero).** Benissimo, quindi, è un emendamento tecnico.

Mettiamo in votazione l'emendamento 28.1.

Correggiamo il voto del M5S sull'articolo 27 sono favorevoli.

Emendamento 28.1, c'è una sistemazione tecnica.

Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

Articolo 28. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

Emendamento 28.0.1 a firma Lega Campania. Prego consigliera Rescigno.

**RESCIGNO (Lega Campania).** Grazie Presidente. Per brevità chiedo di raggruppare i quattro emendamenti: 28.0.1, 28.0.2, 28.0.3, 28.0.4 che hanno la stessa finalità e sono in riferimento alla modifica della Legge 10/2004 che riguarda le norme sulla sanatoria degli abusi edilizi di cui al Decreto 30 settembre 2003 che la Corte Costituzionale definì incostituzionale.

Bene, in sintesi: la Campania non ha potuto usufruire del condono 2003 per colpa del caos procedurale amministrativo e anche per una volontà politica del Governo regionale dell'epoca, di sinistra, che creò quello che è un vero vulnus legislativo tra legislatore nazionale e legislatore regionale, un vulnus subito, però, dai cittadini della Campania per vicende indipendenti dalla loro volontà, quale il non corretto esercizio della potestà legislativa regionale che ha determinato una disparità di trattamento e conseguenti ineguaglianze tra i cittadini i quali hanno visto limitata e, in alcuni casi addirittura preclusa, la possibilità di beneficiare dello stesso speciale regime condonizio.

Gli emendamenti che ho enunciato mirano a colmare questo vulnus legislativo che determinò un paradosso, cioè, che uno stesso abuso in Campania non fu possibile sanare e, invece, in Lombardia e nelle altre Regioni fu sanato.

Questo per dire che i quattro emendamenti mirano proprio a colmare questo vulnus. Voglio fare una precisazione altrimenti diventa la solita tarantella sul Governo nazionale.

Voglio precisare che il Governo nazionale legifera in tema di condono, però noi qua non parliamo di un nuovo condono, noi qua parliamo di una Legge regionale che grazie al pasticcio che fu fatto all'epoca Bassolino nel 2003, ha creato una disparità di trattamento per i cittadini della Campania. Oggi, con i quattro emendamenti si andrebbe a sanare quel vulnus creato nel 2003.

Grazie.

**PRESIDENTE (Oliviero).** Sugli emendamenti della consigliera Rescigno che ha cortesemente accorpato cosa avete determinato in Commissione?

La parola al consigliere Picarone.

**PICARONE (PD).** Non li devo dichiarare io inammissibili, li dovete dichiarare voi, eventualmente, inammissibili.

L'assessore all'urbanistica che è in Aula, che ne pensa su questi emendamenti? Prego assessore.

**DISCEPOLO, assessore all'urbanistica.** Per quello che ci riguarda sicuramente ritorna una materia che è quella del condono di competenza dello Stato. Ora, riaprire i termini di una Legge regionale relativa ad un condono che era del 2003, nei fatti non è proponibile, in ogni caso, perché, ancorché è modifica di Legge regionale, va ad intercettare quella che era una condizione con scadenza e con termini che erano fissati da una Legge dello Stato in materia di condono. Questa norma è comunque ormai superata nei fatti e non è pensabile che in Regione nel 2024 si possa riproporla.

**PRESIDENTE (Oliviero).** Benissimo. C'è il parere contrario della Giunta. Pongo in votazione i quattro emendamenti. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva con il voto contrario della Maggioranza e l'astensione della consigliera Muscarà e del Movimento 5 Stelle.**

Articolo 29. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

Articolo 30. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

Emendamento 30.0.1 a firma del Movimento 5 Stelle. Saiello, lo poniamo direttamente in votazione? Bene. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

Emendamento 30.0.2. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

Articolo 30. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

Articolo 31, c'è un emendamento a firma Fiola. Consigliera Fiola, vuole prendere la parola? Prego, consigliera Fiola.

**FIOLA (PD).** Grazie, Presidente. Chiedo un po' di attenzione dall'Aula.

**PRESIDENTE (Oliviero).** Prego, un po' di attenzione, colleghi.

**FIOLA (PD).** Grazie. È un emendamento all'articolo 31, comma 2, che recita: "L'articolo 155 della Legge regionale 7/2020 è abrogato".

Che cosa ci dice l'articolo 155 della Legge? Per assicurare gli adempimenti previsti dal presente Testo Unico – stiamo parlando del Testo Unico del Commercio – in caso di inerzia dei Comuni, la Giunta regionale assegna all'Ente indipendentemente dal congruo termine per provvedere. Decorso inutilmente tale termine, il Presidente della Giunta nomina un Commissario *ad acta* individuato tra il proprio personale dirigenziale. Il Commissario, i cui oneri sono a carico del Comune inadempiente, sostituisce per gli effetti di cui al comma 1 gli organi dell'Amministrazione comunale fino all'emanazione dei necessari provvedimenti.

Che cosa succede? Noi abbiamo parlato spesso dell'attuazione delle Leggi. Vi prego.

*(Intervento fuori microfono)*

**FIOLA (PD).** Io sto parlando di cose serie, Muscarà. Io sto parlando di cose serie che dovresti dire tu!

**PRESIDENTE (Oliviero).** Colleghi, un po' di calma che così non perdiamo tempo. Muscarà, sta parlando Fiola. Lei sta dicendo delle cose ma non sta accusando nessuna persona, non c'è nessun fatto personale. Prego, Fiola.

**FIOLA (PD).** Non si preoccupi, Assessore, glielo spiego bene l'emendamento.

Abbiamo più volte parlato dell'attuazione delle norme e della situazione degli Uffici regionali. Il Presidente De Luca difatti dice che sono la sua stalker perché gli evidenzio alcune cose che ancora gli uffici – per l'amor del cielo, per mancanza di personale perché è così – non riescono

ad attuare le Leggi che approviamo in Consiglio regionale. Queste leggi sono un po' l'indirizzo politico che questo Consiglio regionale dà alla Giunta.

Voglio precisare, Assessore, così come l'ho fatto anche a te, per una questione di correttezza nei confronti del lavoro che facciamo quotidianamente qui, così come in Commissione. C'è infatti ancora qualcuno che lavora in questo Consiglio regionale. Con il collega Mensorio è posta all'attenzione della Commissione una modifica del Testo Unico del Commercio.

Visti i problemi esistenti, poiché i Comuni inadempienti sono tanti e dunque non si può pensare che la Regione abbia tanti dipendenti per poter porre in essere altrettanti Commissari, è ovvio che si deve trovare una soluzione. Non sarebbe stato però più opportuno discutere della soluzione da trovare nelle more della discussione sulla modifica del Testo Unico del Commercio, piuttosto che infilare una norma nel Bilancio e abrogare una norma della Legge? Molto spesso infatti chi decide non siamo noi, Presidente De Luca, e non è neanche lei. Non la voglio far dispiacere oggi. Chi decide spesso sono i Dirigenti.

Infatti il Testo Unico all'articolo 8 bis dice: "La struttura amministrativa regionale assicura l'attuazione delle disposizioni di Legge regionale e l'adozione dei provvedimenti attuativi previsti con immediatezza, e comunque entro i termini eventualmente disposti dalla normativa regionale. Fermo restando la normativa vigente in materia di responsabilità amministrativa dei Dirigenti, il mancato rispetto dei termini connessi all'emanazione di un atto previsto dalla Legge regionale, se non sussistono giustificati motivi connessi all'impossibilità oggettiva della sua emanazione, costituiscono un elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno dell'immagine dell'Amministrazione e devono essere in ogni caso valutati ai fini della corresponsione della retribuzione, di risultato e del trattamento accessorio collegato alle performance individuali dei Dirigenti responsabili".

I nostri Dirigenti si sono accorti che c'era questo articolo da attuare solamente quando io ho fatto 10 *question time* ed ho detto che il Testo Unico in varie parti non era attuato. Quando gliel'ho evidenziato, hanno trovato l'escamotage e quindi hanno eliminato quell'articolo. Però, visto che siamo delle persone ragionevoli, se ne poteva discutere in Commissione dove avremmo trovato sicuramente una soluzione, così come la stiamo trovando su altri articoli per i quali nella Sottocommissione insieme a Mensorio con la Giunta stiamo discutendo.

Quest'articolo lo riproporrò anche quando discuteremo del Testo Unico del Commercio, perché se non è questa la soluzione gli Uffici ci devono spiegare qual è la soluzione da intraprendere. Mi rendo conto della difficoltà, ma non è così, Assessore, che si risolvono i problemi. I Dirigenti stanno lì per risolvere i problemi che il Consiglio pone e per attuare le leggi e non – è meglio che non dico questa cosa – per aggirare la legge, perché questo è. Un aggirare la legge rispetto alle disposizioni sulle loro performance, sul lavoro che non hanno attuato e a cui hanno dato risposta solo dopo quattro anni. Difatti, se fosse emerso quattro anni fa, avrebbero avuto ragione loro: "Abbiamo lavorato, lo volevamo fare, ci siamo resi conto che non lo possiamo fare e quindi cambiamo la legge". Invece se ne sono accorti solo quando gliel'ho evidenziato. Va bene?

Solo questo. Grazie.

**PRESIDENTE (Oliviero).** Il lavoro in Commissione? Prego, assessore Marchiello.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE (Oliviero).** Il Presidente chiedeva se questo tuo emendamento lo possiamo discutere in un'altra occasione.

*(Intervento fuori microfono)*

**MARCHIELLO, assessore alle attività produttive.** Presidente, la posizione è che i Sindaci sono in difficoltà. Quello che dice la Consigliera è preciso però anche quello che dicono i Sindaci lo è. Quindi, come dice il Presidente, è meglio aggiornare.

**FIOLA (PD).** Lo ritiro.

**PRESIDENTE (Oliviero).** Va bene, ritira l'emendamento e la discussione si aprirà sul Testo Unico del Commercio. L'emendamento è ritirato.

Articolo 31. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

Articolo 32. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

Articolo 33. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

Articolo 34. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

C'è l'emendamento 35.1. a firma di Muscarà e Caldoro, emendamento all'articolo 35. Prego, Muscarà.

**MUSCARÀ (Misto).** Per andare più veloce, l'articolo 35, così come il successivo 36 e come i successivi 37 e 38 con cui completiamo questi emendamenti, hanno tutti lo stesso obiettivo. Per il 35, in modo particolare, la soppressione dell'articolo 35 è a posto, nonché del relativo Allegato 3, Tabella D, le cui risorse finanziarie vanno appostate sulla Missione 13, Programma 1, Titolo 1. Vi evito di leggere quali sono i temi perché sono paralleli e fratelli gemelli di quelli precedenti.

**PRESIDENTE (Oliviero).** Ok, quindi accorpriamo i suoi emendamenti?

**MUSCARÀ (Misto).** Sì, sì, accorpriamo.

**PRESIDENTE (Oliviero).** Facciamo una sola votazione. Prego, Picarone, esprima il parere. Contrario o favore?

**PICARONE (PD).** È inammissibile, parere contrario.

**PRESIDENTE (Oliviero).** È inammissibile, parere contrario.

*(Intervento fuori microfono)*

**PICARONE (PD).** Non la dichiaro io l'inammissibilità. Il parere è contrario.

**PRESIDENTE (Oliviero).** Contrario.

Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva con il voto contrario della Maggioranza e l'astensione del Movimento 5 Stelle.**

Gli emendamenti sono respinti, giusto Muscarà? Dal momento che hanno lo stesso tenore. Va bene.

Articolo 35. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva con l'astensione del Centrodestra, del Movimento 5 Stelle e della consigliera Muscarà.**

Articolo 36. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

C'è un emendamento aggiuntivo al 36, articolo 36.0.1. a firma del Movimento 5 Stelle. Lo poniamo in votazione. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva con il voto contrario della Maggioranza e l'astensione del Centrodestra.**

Articolo 37. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

Emendamento 38.1 a firma Muscarà. Lo poniamo in votazione.

Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

Emendamento 38.0.1. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

Articolo 39. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

Articolo 40. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

Articolo 41. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

Articolo 42. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

Articolo 43. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

Articolo 44. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

Articolo 45. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva con il voto contrario della consigliera Muscarà e del Movimento 5 Stelle.**

Articolo 46. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

Articolo 47. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

Articolo 48. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

C'è una riformulazione. Prego, Presidente.

**PICARONE (PD).** Articolo 48. Ristoro ai Comuni in sede di impianti di recupero e di smaltimento. La Giunta regionale, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente disposizione, sentita la Commissione consiliare competente per materia, definisce il Disciplinare per il riconoscimento dei ristori ai Comuni sede di impianto di recupero, anche ai fini energetici e di smaltimento e ai loro vicini. In ogni caso, i ristori definiti con il predetto Disciplinare non potranno diminuire i ristori già riconosciuti alla data di entrata in vigore della presente disposizione.

**PRESIDENTE (Oliviero).** Mettiamo in votazione l'articolo 48, così come riformulato dal Presidente Picarone. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Intervento fuori microfono)*

**PICARONE (PD).** L'articolo della Finanziaria è l'articolo 48, però il riferimento giusto è all'articolo 38 della Legge Regionale n. 14/2016, quindi è l'articolo 38 che deve entrare in rubrica. L'articolo 48 fa riferimento poi all'articolo 38.

**PRESIDENTE (Oliviero).** Benissimo. Così come proposta la modifica da parte di Picarone, chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

Articolo 49. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva con il voto contrario della consigliera Muscarà e l'astensione del Movimento 5 Stelle.**

Articolo 50. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

Articolo 51. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

Articolo 52. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

Articolo 53. Prego, Picarone, proponga la riformulazione.

**PICARONE (PD).** Punto numero 6: "Agli oneri derivanti dal presente articolo pari a 100 mila", diventa: "50 mila per ciascuno degli anni 2025 e 2026", anziché 100 mila.

**PRESIDENTE (Oliviero).** Poniamo in votazione l'articolo 53, così come riformulato dal Presidente Picarone.

Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva con l'astensione del Centrodestra, della consigliera Muscarà e del Movimento 5 Stelle.**

Articolo 54. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

Articolo 55. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

C'è un emendamento all'articolo 56, c'è anche un subemendamento che votiamo prima: 0.56.1.1.



Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**PICARONE (PD).** È un subemendamento per gli uffici di diretta collaborazione.

**PRESIDENTE (Oliviero).** Colleghi, aspettate. Qui c'è questo subemendamento che deve essere votato. Chiaramente su questo c'è stata l'intesa dei Capigruppo, credo.

Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva con il voto contrario di Fratelli d'Italia e del Movimento 5 Stelle.**

Il subemendamento approva e sostituisce il precedente.

Articolo 56, così come modificato. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva con il voto contrario di Fratelli d'Italia, del Movimento 5 Stelle e della consigliera Muscarà.**

Emendamento 56.0.1.

Prego consigliere Nappi, vi faccio questo regalo.

**NAPPI (Lega Campania).** Lei è generoso, è Natale, poi, ha molti motivi per essere felice in questi giorni, quindi, la sua generosità prorompe a piene mani.

Chiediamo una norma di trasparenza, vogliamo che i direttori generali, invece che essere selezionati con dei meccanismi che sono, sotto certi versi, inquietanti, soprattutto nei risultati, come stiamo vedendo in questi anni, vengano selezionati da una Commissione composta dai rettori di tutte le Università della Campania e dai Presidenti degli Ordini dei Medici, questo consentirebbe di superare certi gangli di potere che in questi anni sono stati drammaticamente fallimentari, parlavamo dei disastri della Sanità, credo che i Direttori Generali delle ASL non si possano chiamare fuori da quello che stiamo vivendo in questa Regione e, quindi, proponiamo che si faccia come in altre realtà: un meccanismo trasparente perché, come dice anche il Presidente della Regione vogliamo: efficienza, qualità e operatività e una norma come questa certamente lo può consentire. Grazie.

**PRESIDENTE (Oliviero).** Poniamo in votazione l'emendamento n. 56.0.1.

Chi è a favore? La Lega, il M5S, il centrodestra. Contraria la Maggioranza. L'emendamento è respinto.

Luca Cascone propone degli emendamenti tecnici che avete avuto modo di leggere tutti.

Pongo in votazione l'emendamento a firma Cascone.

Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

Emendamento 56.0.3. Sempre un emendamento tecnico.

Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

Articolo 57 "Entrata in vigore".

Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

Mi ha chiesto la parola il collega Cammarano per una cosa che riguarda la vita sociale della nostra Regione. Prego collega Cammarano, due minuti.

**CAMMARANO (M5S).** Sarò velocissimo Presidente, grazie per la parola.

Cari colleghi, vi rubo pochi minuti per condividere con voi una riflessione che mi sta particolarmente a cuore. Oggi vorrei richiamare la vostra attenzione sull'iniziativa che coniuga lo spirito natalizio con opportunità di solidarietà concreta.

L'Associazione Italiana Sclerosi Multipla ha avviato, anche quest'anno, la campagna di raccolta fondi attraverso la vendita dei loro panettoni solidali, al piano terra, dopo l'ingresso, troverete una postazione allestita da volontari AISM, che con impegno e dedizione stanno offrendo panettoni. Il loro acquisto rappresenta non solo un gesto simbolico, ma un contributo concreto per sostenere la scientifica e le tante iniziative dedicate alle persone che vivono ogni giorno con questa patologia.

Non vi parlo come Consigliere, ma da persona che segue questa causa in modo personale e profondo.

La Sclerosi Multipla è una sfida che coinvolge: il corpo, la mente e lo spirito, ma grazie al lavoro ingessante di associazioni come AISM ha avuto modo di constatare quanto la solidarietà e il sostegno possono fare la differenza.

Ogni contributo aiuta a far crescere la speranza, nuove cure e a migliorare la qualità della vita di molte persone.

Ognuno di noi oggi può fare la differenza. Acquistare un panettone dell'AISM significa regalare speranza significa credere nella ricerca e nella capacità di questa comunità di prendersi cura dei suoi membri più fragili.

V'invito, quindi, con tutto il cuore, a fermarvi allo stand al piano terra e a fare questo piccolo-grande gesto. Confido nella sensibilità che vi contraddistingue e nel vostro supporto.

Ringrazio, oltretutto, il Presidente Oliviero che ha subito accolto quest'iniziativa e a voi tutti colleghi per l'attenzione e il vostro contributo a questa causa così significativa.

**PRESIDENTE (Oliviero).** Grazie collega Cammarano.

Passiamo, adesso, alla votazione dell'allegato 3, alla Legge che abbiamo votato come articolato. Adesso faremo il voto finale.

Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

Passiamo al voto finale.

È aperta la votazione.

È chiusa la votazione.

Presenti 48

Votanti 48

Favorevoli 31

Contrari 16

Astenuti 01

**Il Consiglio approva.**

**ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE “BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO PER IL TRIENNIO 2025-2027 DELLA REGIONE CAMPANIA” DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 682 DEL 6 DICEMBRE 2024. REG. GEN. 417**

Passiamo al punto n. 5 dell'ordine del giorno: Esame del disegno di legge “Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2025-2027 della Regione Campania” Delibera di Giunta regionale n. 682 del 6 dicembre 2024. Reg. Gen. 417.

Comunico che la II Commissione Consiliare, riunitasi nella Seduta del 16 dicembre ultimo scorso, ha esaminato il provvedimento e a maggioranza ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. Comunico che il provvedimento è munito della relazione del Collegio dei Revisori dei Conti del 14 dicembre ultimo scorso.

Dichiaro aperta la discussione generale. Do la parola al Presidente della Commissione Bilancio per una brevissima relazione.

Se siete tutti d'accordo diamo per letta la relazione del Presidente Picarone.

Prego Picarone.

**PICARONE (PD).** Lo diamo per letto, però devo fare l'emendamento tecnico all'allegato 15, quindi, lo faccio o dopo? Emendamento tecnico allegato 15 “Piano delle alienazione e valorizzazione al DDL Bilancio di Previsione 2025-2027 al fine di riproporre i beni già indicati nel Piano 2023-2025 con IDDA 7467 a 7480 del Comune di Forio d'Ischia.

**PRESIDENTE (Oliviero).** Benissimo. Accogliamo questa modifica tecnica proposta dal Presidente Picarone. Passiamo alla votazione per alzata di mano sugli allegati.

Da votare n. 4 articoli e i seguenti allegati.

Articolo 1. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva con il voto contrario del centrodestra, del M5S e della consigliera Muscarà.**

Articolo 2. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva con il voto contrario del centrodestra, del M5S e della consigliera Muscarà.**

Articolo 3. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva con il voto contrario del centrodestra, del M5S e della consigliera Muscarà.**

Articolo 4. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva con il voto contrario del centrodestra, del M5S e della consigliera Muscarà.**

Passiamo alla votazione degli allegati.

Allegato 1. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

Allegato 2. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

Allegato 3. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

Allegato 4. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

Allegato 5. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

Allegato 6. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

Allegato 7. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

Allegato 8. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

Allegato 9. Allegato 9B e allegato 9C. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

Allegati n.: 10A, 10B e 10C. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

Allegato 11. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

Allegato 12. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

Allegato 13. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

Allegato 14. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

Allegato 15. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

Allegato 16. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

Approvati con la modifica proposta in Aula dal Presidente Picarone.

Passiamo alla votazione finale.

Passiamo al voto finale.

È aperta la votazione.

È chiusa la votazione.

Presenti 46

Votanti 46

Favorevoli 32

Contrari 13

Astenuti 01

**Il Consiglio approva.**

Il provvedimento è approvato. Autorizziamo gli uffici a fare la sistemazione degli atti necessari per quanto riguarda la pubblicazione.

Signore e signori arrivederci. Presidente, Buon Natale e buon fine anno. Arrivederci a tutti.

**I lavori terminano alle ore 18.05.**